

RELAZIONE
SULLO STATO DI ATTUAZIONE
DEGLI INTERVENTI URGENTI PER LA MESSA IN
SICUREZZA DELLE GRANDI DIGHE

(Anni 2004 e 2005)

*(Articolo 4, comma 4-bis, del decreto-legge 29 marzo 2004, n. 79,
convertito, con modificazioni, dalla legge 28 maggio 2004, n. 139)*

PREDISPOSTA DAL REGISTRO ITALIANO DICHE (RID)

Presentata dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti

(LUNARDI)

Comunicata alla Presidenza il 27 marzo 2006



Registro Italiano Dighe

**RELAZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE
del decreto legge 29 marzo 2004, n.79
recante disposizioni urgenti in materia di sicurezza di grandi dighe
convertito con legge 28 maggio 2004, n.139**

Premessa

Il decreto legge 29 marzo 2004, n.79, convertito con modificazioni con legge 28 maggio 2004, n.139, ha disposto, agli art.1 e 2, l'attuazione di attività straordinarie per la messa in sicurezza di grandi dighe fuori esercizio, tramite interventi urgenti mediante adozione di ordinanze di protezione civile. Trattasi di dighe per le quali non sia stata rinnovata o richiesta la concessione e per le quali non abbia avuto luogo la dismissione definitiva di esse, così da costituire una condizione di rischio per le popolazioni a valle.

L'art.4 del medesimo D.L. ha altresì previsto che il RID individui, tra le dighe in esercizio di competenza, quelle da sottoporre a verifica sismica e idraulica in conseguenza della variata classificazione sismica dei siti ovvero dei ridotti franchi di sicurezza idraulica, nonché la predisposizione da parte del medesimo RID di norme tecniche per la verifica sismica delle dighe di cui sopra. In funzione dell'esito delle suesposte verifiche il D.L. ha previsto una procedura accelerata per l'attuazione di interventi per l'incremento delle condizioni di sicurezza delle dighe.

Stato di attuazione art.1 e 2

In attuazione dell'art.1, nel corso del 2004, sulla base dell'attività ricognitiva espletata in collaborazione con le amministrazioni statali e regionali operanti sul territorio, il RID ha proceduto all'individuazione delle dighe da mettere in sicurezza, comunicando al Dipartimento della protezione civile un elenco di 19 dighe, successivamente ridottosi a 15 dighe, in quanto per alcune di esse si era nel frattempo conseguita l'assegnazione dell'opera, temporanea o definitiva, ad un concessionario o richiedente la concessione o gestore, o risultavano avviati i relativi interventi di messa in sicurezza con procedure ordinarie.

In attuazione dell'art.2 del D.L. n.79/04, con DD.P.C.M. del 18/11/04 e del 18/2/05 è stato conseguentemente dichiarato lo stato di emergenza, fino al 31/12/05, per la messa in sicurezza delle 15 dighe fuori esercizio per le quali ricorrevano i presupposti di legge, costituendo una condizione di rischio per le popolazioni a valle; trattasi delle dighe di Figoi (Liguria), Galano (Liguria), Zerbino (Piemonte), La Spina (Piemonte), Sterpeto (Lazio), La Para (Umbria), Rio Grande (Umbria) Molinaccio (Marche), Muraglione (Toscana), Montestigliano (Toscana) Fosso Bellaria (Toscana), Pasquasia (Sicilia), Cuba (Sicilia), Gigliara Monta (Calabria) e Muro Lucano (Basilicata).

Con D.P.C.M. 19/1/06 è stata disposta la proroga al 31/12/06 dello stato di emergenza per la messa in sicurezza delle dighe sopra citate.

Alla data odierna sono state emesse dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, con il supporto istruttorio del RID, le ordinanze relative alla dighe da mettere in sicurezza nei territori delle regioni Piemonte e Sicilia (ordinanza 24/3/05 n.3418), Liguria, Marche e Lazio (ordinanza 1/6/05 n.3437), Toscana (ordinanza 1/6/05 n.3438) e Basilicata (ordinanza 23/8/05 n.3461). Per le ordinanze per le dighe nei territori delle regioni Calabria e Umbria risulta in via di acquisizione l'intesa regionale.

Con riferimento al monitoraggio degli interventi da attuarsi, il Comitato di Alta Sorveglianza di cui all'art.3, comma 1, del citato D.L. 79/04, istituito con D.P.C.M. del 17/11/04 relativamente ai componenti di designazione da parte del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, si è insediato in data 26/5/05 ed è stata altresì costituita, con personale del RID, la segreteria del Comitato. Non si è ancora avuta la designazione del componente del Comitato di competenza della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le regioni e le provincie autonome di Trento e Bolzano.

Quali commissari delegati all'attuazione degli interventi di messa in sicurezza sono stati nominati, con le citate ordinanze di protezione civile, i direttori dei S.I.I.T.— settore infrastrutture competenti per territorio; fanno eccezione l'ordinanza relativa alle dighe da mettere in sicurezza nella Regione Piemonte, nonché l'ordinanza modificativa della nomina del commissario competente per le dighe nella regione Sicilia; in questi due casi è stata disposta la nomina a Commissario di tecnico esterno alla p.a..

Per quanto riguarda l'attività svolta nel corso del 2005 dai commissari delegati, occorre premettere che essa è stata fortemente condizionata dall'indisponibilità dei fondi di cui all'art.2, comma 2, del D.L. n.79/04, indisponibilità conseguente alle determinazioni assunte dal Ministero dell'economia e delle finanze in ordine alla non approvazione del bilancio preventivo del RID per l'anno 2005 per il ritenuto 'sforamento' dei limiti di spesa posti dalla Legge finanziaria 2005. Nel rimandare al riguardo al seguito della relazione si riassumono nel seguito le principali iniziative poste in essere dai commissari delegati.

Per il **Piemonte** (dighe Zerbino e La Spina), con ordinanza PCM n.3418 del 24/3/05, è stato nominato Commissario delegato l'ing. Pier Giorgio Perelli. Questi, con nota n.9 del 13/6/05, ha trasmesso il prescritto cronoprogramma dell'attività da porre in essere per la messa in sicurezza della diga La Spina, mentre per la diga di Sella Zerbino, con nota n.8 del 13/6/05, ha trasmesso una informativa generale, con allegata documentazione propedeutica alla

definizione del cronoprogramma stesso, che il Commissario stesso si è riservato di redigere entro il 2005. Il medesimo Commissario ha dato corso a numerosi incontri con le autorità territoriali interessate, volti ad individuare le soluzioni percorribili, riferendo puntualmente al Comitato di Alta Sorveglianza, al RID e al Dipartimento della protezione civile. Il RID con nota n.7157 del 5/8/05 ha segnalato l'opportunità di ulteriori approfondimenti sulle soluzioni percorribili, prima di procedere all'affidamento di incarichi progettuali. Per quanto attiene alla diga La Spina, il Commissario delegato ha presentato nel dicembre 2005 (cfr. nota dell'Ufficio periferico di Torino del RID n.52319 del 12/12/05) il Rapporto conclusivo di uno studio di fattibilità per "La messa in sicurezza definitiva e la caratterizzazione ambientale della diga Lago della Spina a Pralormo (TO)", datato 17 gennaio 2005 e redatto dal Politecnico di Torino nell'ambito di una consulenza tecnica per la Direzione regionale per la difesa del suolo della Regione Piemonte. Lo studio dovrà essere sviluppato a livello progettuale, fino alla definizione di un progetto esecutivo da sottoporre al parere tecnico vincolante del RID.

Per la Sicilia (dighe Pasquasia e Cuba), con ordinanza PCM n.3418 del 24/3/05, è stato nominato Commissario delegato il direttore del S.I.I.T. per le Regioni Sicilia e Calabria (ing. Germano Di Falco), il quale ha tuttavia presentato al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti richiesta di essere sostituito dalle funzioni commissariali, per impegni istituzionali e problemi di organizzazione dell'ufficio (note n.3644/PA del 20/4/05 e n.16/ris del 16/6/05). Il RID ha fornito il proprio supporto propositivo in tal senso (note n.4256 del 5/5/05 e n.8389 del 22/9/05) sia al Dipartimento della protezione civile sia al Ministro delle infrastrutture, che con nota n.17622 dell'11/10/05 ha concordato con la proposta di avvicendamento formulata dal Direttore del S.I.I.T. citato. Le funzioni commissariali relative alle dighe di Pasquasia e Cuba sono comunque rimaste in capo al predetto Direttore del settore infrastrutture del S.I.I.T. per la Sicilia e Calabria, fino alla sostituzione del medesimo con l'ing. Rosario De Francesco tecnico attualmente esterno alla p.a., avvenuta con ordinanza n.3485 del 22/12/05. Nel corso del 2005 il Commissario pro tempore delegato ha presentato un'informativa generale sulla situazione delle dighe di Pasquasia e Cuba (nota n.3644/PA del 20/4/05).

Per la **Liguria** (dighe Figo e Galano) con ordinanza PCM n.3437 del 1/6/05, è stato nominato Commissario delegato il direttore del S.I.I.T. per le Regioni Liguria e Lombardia (ing. Walter Lupi), il quale con nota n. 10356 del 17/11/05 ha inviato un elenco di massima della attività da porre in essere, rappresentando l'impossibilità di definire un dettagliato cronoprogramma nel perdurare dell'indisponibilità di fondi.

Per il **Lazio** (diga Sterpeto) con ordinanza PCM n.3437 del 1/6/05, è stato nominato Commissario delegato il direttore del S.I.I.T. per le Regioni Lazio, Abruzzo e Sardegna (ing. Claudio Rinaldi) e si è in attesa della definizione del cronoprogramma delle attività.

Per le **Marche** (diga Molinaccio) sempre con ordinanza PCM n.3437 del 1/6/05, è stato nominato Commissario delegato il direttore del S.I.I.T. per le Regioni Emilia Romagna e Marche (ing. Dante Corradi), il quale ha trasmesso il prescritto cronoprogramma con nota n.7852 del 19/10/05, avviando contemporaneamente un'attività ricognitiva sulla documentazione disponibile. Il cronoprogramma prevede una durata delle attività commissariali per complessivi 26 mesi, di cui 12 necessari per attività propedeutiche e progettuali.

Per la **Toscana** (dighe Muraglione, Montestigliano e Fosso Bellaria) con ordinanza PCM n.3438 del 1/6/05, è stato nominato Commissario delegato il direttore del S.I.I.T. per le Regioni Toscana ed Umbria (ing. Ernesto Reali), il quale, con nota n.5542 del 14/7/05, ha trasmesso il prescritto cronoprogramma per le tre dighe di competenza e il decreto di nomina del responsabile del procedimento e del personale di supporto. Secondo il citato cronoprogramma sono previsti complessivi 18 mesi per le attività commissariali, di cui 9 per attività preliminari e di progettazione.

Per la **Basilicata** (diga Muro Lucano) con ordinanza PCM n.3461 del 23/8/05, è stato nominato Commissario delegato il direttore del S.I.I.T. per la Basilicata (ing. Francesco

Saverio Campanale), il quale, con nota n.4769 del 26/9/05, ha trasmesso un cronoprogramma delle fasi iniziali delle attività, riguardanti studi propedeutici da realizzarsi in 11 mesi. Il Commissario ha comunque avviato un'attività ricognitiva con gli enti e le amministrazioni coinvolte. A partire da settembre 2005 la struttura commissariale ha attuato periodici sopralluoghi alla diga in questione, interessata, nel periodo dicembre 2005 – gennaio 2006, da rilevanti invasi a seguito delle precipitazioni occorse e riscontrando la mancata funzionalità dello scarico di fondo dell'opera, ad ulteriore aggravio della situazione di rischio già riscontrata. Il Commissario ha segnalato la necessità di dare corso prioritariamente ad interventi per il ripristino della funzionalità dello scarico di fondo, interventi tuttavia al momento preclusi dall'indisponibilità dei fondi di cui al D.L. n.79/04.

Per l'Umbria (dighe La Para e Rio Grande) e la Calabria (diga Gigliara Monte) si è in attesa dell'emissione delle ordinanze di protezione civile e delle nomine dei relativi commissari delegati.

Indisponibilità dei fondi per la messa in sicurezza delle dighe in stato di emergenza

Come più volte rappresentato dal Dipartimento della protezione civile al Ministero dell'economia e delle finanze e a quello delle Infrastrutture e dei trasporti (note n.CG/30928 del 10/6/05 e n.59863 del 29/11/05) su sollecitazione del RID (nota n.4994 del 31/5/05 e nota n.412 del 28/11/05), le autorizzazioni di impegno di cui all'art.2, comma 2, del D.L. n.79/04, sono rimaste prive di attuazione in quanto il Ministero dell'economia e delle finanze ha ritenuto di non poter dare corso all'approvazione del bilancio del RID per l'anno 2005, avendo considerato le spese per la messa in sicurezza delle dighe in questione, "supero" rispetto al tetto di spesa del 2% fissato dalla legge finanziaria 2005. In assenza di tale disponibilità finanziaria ogni attività di messa in sicurezza è risultata preclusa.

Per ovviare a tale situazione che ha sinora compromesso l'operatività delle citate ordinanze di protezione civile, di fatto prive di strumenti finanziari attuativi anche relativamente all'attività preliminare di studio e progettazione, è stato emanato il decreto legge n. 163/05, recante disposizioni urgenti in materia di infrastrutture e comprendente norme per l'operatività del RID, ivi compresa la deroga alla disposizione della legge finanziaria 2005 per la contrazione dei mutui previsti dall'art.2 del citato D.L. n.79/04.

Il decreto legge in questione è tuttavia decaduto per mancata conversione in legge e in assenza di atti autorizzativi da parte del Ministero dell'economia e delle finanze, che a parere di questo Ente non necessiterebbero di specifica copertura legislativa, è perdurata e perdura l'impossibilità di attuazione di qualunque attività progettuale o intervento per la messa in sicurezza delle dighe in stato di emergenza.

Nonostante ciò sono stati predisposti gli atti necessari per l'assunzione dei mutui previsti dal citato D.L. 79/2004; è stata in particolare indetta procedura concorsuale con primari istituti di credito, ma l'aggiudicazione è stata sospesa a seguito della mancata conversione in legge del citato D.L. 163/05.

Il Dipartimento della protezione civile, su interessamento da parte del RID (nota n.412 del 28/11/05), con nota n.59863 del 29/11/05, ha comunicato al Ministero dell'economia e delle finanze ed al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti l'intenzione di provvedere con apposita ordinanza all'autorizzazione del RID alla deroga alla disposizione di cui all'art.1, comma 5, della L.n.311/04 (Finanziaria 2005).

Detta ordinanza non è tuttavia stata emessa.

L'urgenza di procedere agli interventi di messa in sicurezza è ulteriormente confermata per le dighe oggetto della dichiarazione dello stato di emergenza, dalle risultanze delle visite di vigilanza effettuate più recentemente dal RID: a titolo di esempio possono citarsi le risultanze della visita di vigilanza alla diga di Cuba (Sicilia), effettuata in data 24/10/05 dall'Ufficio periferico del RID, che ha riscontrato un peggioramento del già pessimo stato dell'opera e la presenza di un consistente livello di invaso. Anche per la diga di Fosso Bellaria l'Ufficio

periferico di Firenze segnala nuovi problemi di occlusione dello scarico di fondo in sede di sopralluogo del 31/10/05. Anche per la diga di Muro Lucano i sopralluoghi effettuati dalla struttura commissariale nel dicembre e gennaio 2006 hanno evidenziato elementi di maggiore gravità della situazione in essere.

La situazione delle attività dei Commissari delegati è riassunta nella tabella allegata in appendice alla presente relazione, unitamente a copia dei cronogrammi delle attività predisposti dai commissari delegati.

Si riporta altresì a titolo esemplificativo documentazione fotografica relativa alla diga Muraglione, in Comune di Montecatini Val di Cecina (PI), alla diga Montestigiano, in Comune di Sovicille (SI), alla diga Fosso Bellaria in Comune di Civitella Paganica (GR), alla diga di Muro Lucano in comune omonimo.

Stato di attuazione art. 4

Il RID, con relazione n.CS/183 dell'8/7/04, ha provveduto a inoltrare al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti l'elenco di dighe da sottoporre a rivalutazione della sicurezza sismica in conseguenza della modificata classificazione sismica del territorio italiano (535 dighe su 548), segnalando la necessità della previa adozione di aggiornata normativa sismica in materia di dighe, così come disposto dal D.L.

A tale scopo, con il medesimo atto, è stato trasmesso uno schema di "linee guida per la valutazione della sicurezza sismica delle dighe in esercizio", per l'adozione quale norma tecnica ai sensi dell'art.4 del D.L. 79/04.

Sempre con il medesimo atto è stato trasmesso al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti un elenco di 286 dighe da sottoporre a verifica idraulica, a seguito di una ricognizione attuata sulla base della documentazione agli atti.

Nei primi mesi del 2005, avuto anche riguardo all'evoluzione normativa all'epoca in atto (art.5 D.L. n.136/04 convertito con L. n.186/04; art.4 D.L. 79/04 convertito con L.n.139/04) è stata costituita dal Presidente del RID una Commissione, composta da professori universitari e da tecnici del RID, per lo studio dei problemi di attuazione dell'art.4 del D.L. 79/2004, con la finalità di rivisitare la bozza di "Linee guida per la verifica sismica delle dighe", definire gli elenchi delle dighe da sottoporre a verifica sismica e a verifica idraulica, nonché definire gli indirizzi per il monitoraggio delle grandi dighe di cui all'art.3 del D.L. 79/04.

Per quanto riguarda le rivalutazione idrologico- idraulica delle dighe in esercizio il gruppo di lavoro ha ritenuto necessario l'estensione a tutte le dighe di competenza del RID dell'aggiornamento delle verifiche idrologiche o idrauliche.

Ai competenti Uffici periferici del RID è stata pertanto inviata in data 6/4/05 la nota n.3199/UIDR contenente le istruzioni sulle verifiche idraulico-idrologiche da elaborarsi da parte dei concessionari entro 180 giorni. A seguito di detta comunicazione, inoltrata dagli UU.PP. a tutti i concessionari, stanno pervenendo al RID aggiornate relazioni di rivalutazione idrologica e idraulica ed è proseguito l'esame degli studi già da tempo acquisiti dal RID indipendentemente dal disposto normativo in questione (risultano in istruttoria circa 100 studi).

Per quanto riguarda la rivalutazione sismica delle dighe in esercizio, è in corso da parte del citato gruppo di lavoro il riesame conclusivo della proposta di linee guida per la valutazione della sicurezza sismica delle dighe in esercizio, che pertanto entro giugno 2006 potrà essere nuovamente trasmesso al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Relativamente al monitoraggio delle grandi dighe (art. 3, comma 3 D.L. 79/04) sono in via di predisposizione gli atti di gara per l'acquisizione delle relative forniture e servizi, secondo le vigenti norme in materia di appalti di forniture e servizi "sopra soglia" comunitaria. A seguito di detto appalto il RID sarà dotato di un centro per il monitoraggio idraulico degli sbarramenti e potrà dare piena operatività all'accordo di programma stipulato in data 24/10/05 con il Dipartimento delle protezione civile, accordo che consentirà al RID di operare quale Centro di

competenza ai sensi della Direttiva P.C.M. del 27/12/04, recante indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile.

Nelle more di dotarsi delle necessarie risorse strumentali, il RID ha peraltro avviato, con i mezzi al momento disponibili, il monitoraggio preliminare delle dighe afferenti al bacino del Po, monitoraggio posto in essere nell'ambito di iniziative connesse all'emergenza siccità nel predetto bacino, ma con valenza anche agli effetti di eventuali iniziative da assumersi a seguito del verificarsi di eventi di piena.

24 FEB. 2006



MAURO

QUADRO ORDINANZE D. L. 79/04														
Nome sigla	Italia	Regione	Provincia	Comune	Commissario	SIT di competenza	In % data ordinanza	Cronoprogramma (1)	tempi (2)	Ufficio Periferico				
1 Muraglione	1810	Toscana	Pisa	Montecatini Val di Cecina	Reali	SIT Toscana - Umbria	3438 1/6/05	14/07/05	9 + 9	Ufficio Periferico Firenze				
2 Montetigliano	1118	Toscana	Siena	Sovicille	Reali	SIT Toscana - Umbria	3438 1/6/05	14/07/05	9 + 9	Ufficio Periferico Firenze				
3 Fosso Bellara	1308B	Toscana	Grosseto	Civitella Paganica	Reali	SIT Toscana - Umbria	3438 1/6/05	14/07/05	9 + 9	Ufficio Periferico Firenze				
4 La Para		Umbria	Terni	Amelia		SIT Toscana - Umbria				Ufficio Periferico Perugia				
5 Rio Grande		Umbria	Terni	Amelia		SIT Toscana - Umbria				Ufficio Periferico Perugia				
6 Sterpato	1268	Lazio	Roma	Civitavecchia	Rinaldi	SIT Lazio - Abruzzo - Sardegna	3437 1/6/05			Ufficio Periferico Perugia				
7 Molinaccio		Marche	Macerata	Cessapalombo	Conradi	SIT Emilia Romagna - Marche	3437 1/6/05	19/10/05	12 + 14	Ufficio Periferico Perugia				
8 Pasquasia	1140	Sicilia	Enna	Enna	De Francesco in sost. Di Falco	SIT Sicilia - Calabria	3418 24/3/05 e 3485 22/12/05			Ufficio Periferico Palermo				
9 Cuba	1072	Sicilia	Enna	Centunipe	De Francesco in sost. Di Falco	SIT Sicilia - Calabria	3418 24/3/05 e 3485 22/12/05			Ufficio Periferico Palermo				
10 Gigliera Monte	1013	Calabria	Catanzaro	Chiaravalle Centrale		SIT Sicilia - Calabria				Ufficio Periferico Catanzaro				
11 Figoli	637	Liguria	Genova	Genova	Lupi	SIT Liguria - Lombardia	3437 1/6/05	dati prelim. 17/11/05		Ufficio Periferico Torino				
12 Galano	637A	Liguria	Genova	Genova	Lupi	SIT Liguria - Lombardia	3437 1/6/05	dati prelim. 17/11/05		Ufficio Periferico Torino				
13 Zerbino	20A	Piemonte	Alessandria	Malare	Perelli	SIT Piemonte - Valle D'Aosta	3418 24/3/05	dati prelim. 13/6/05		Ufficio Periferico Torino				
14 La Spina	14A	Piemonte	Torino	Fralorno	Perelli	SIT Piemonte - Valle D'Aosta	3418 24/3/05	13/06/05	6 + 12	Ufficio Periferico Torino				
15 Muro Lucano	84	Basilicata	Potenza	Muro Lucano	Campanale	SIT Puglia - Basilicata	3461 23/6/05	26/09/05	11 +	Ufficio Periferico Napoli				

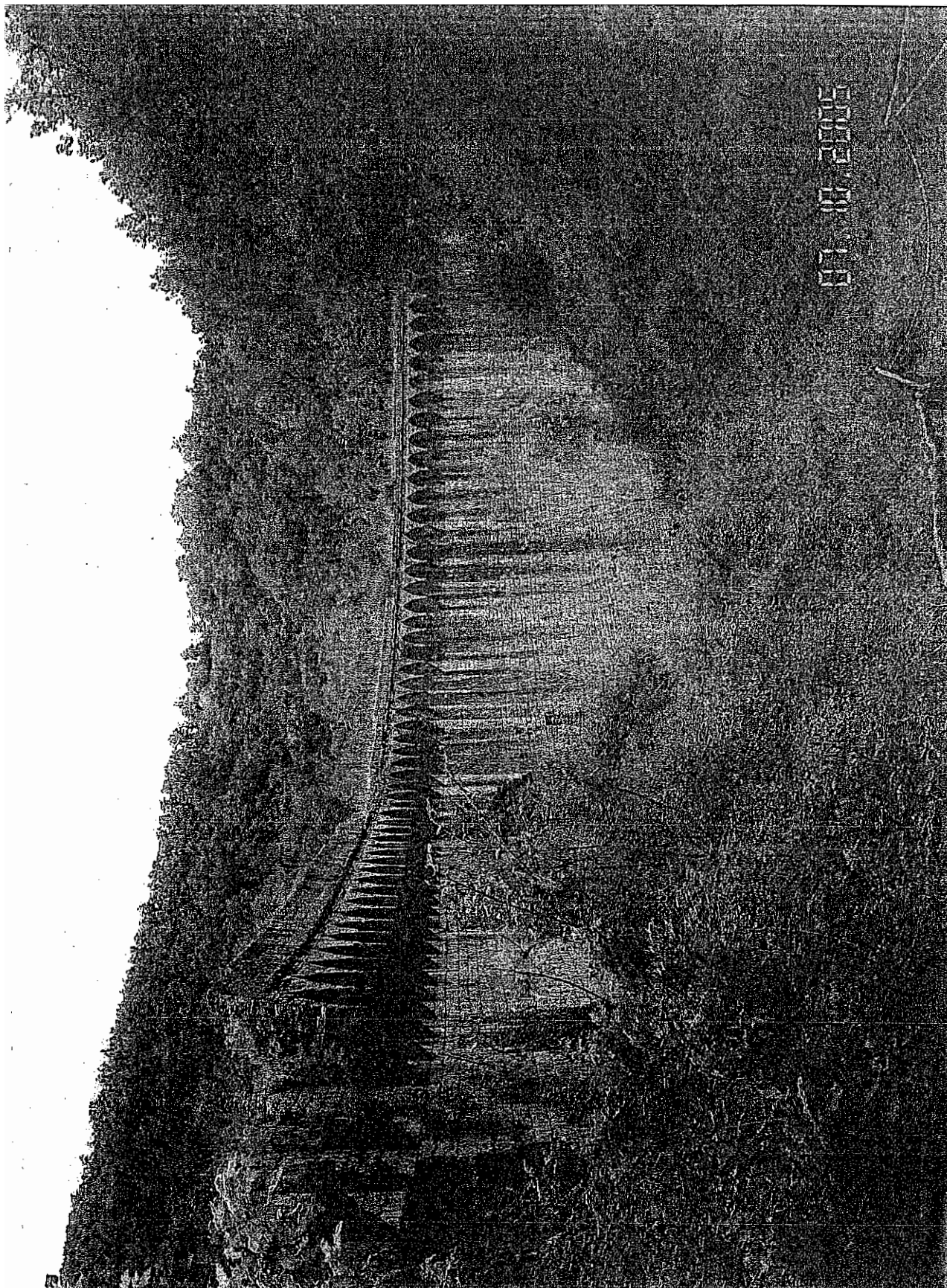
1) cronoprogramma: la data indicata è quella della nota commissariale di trasmissione del documento

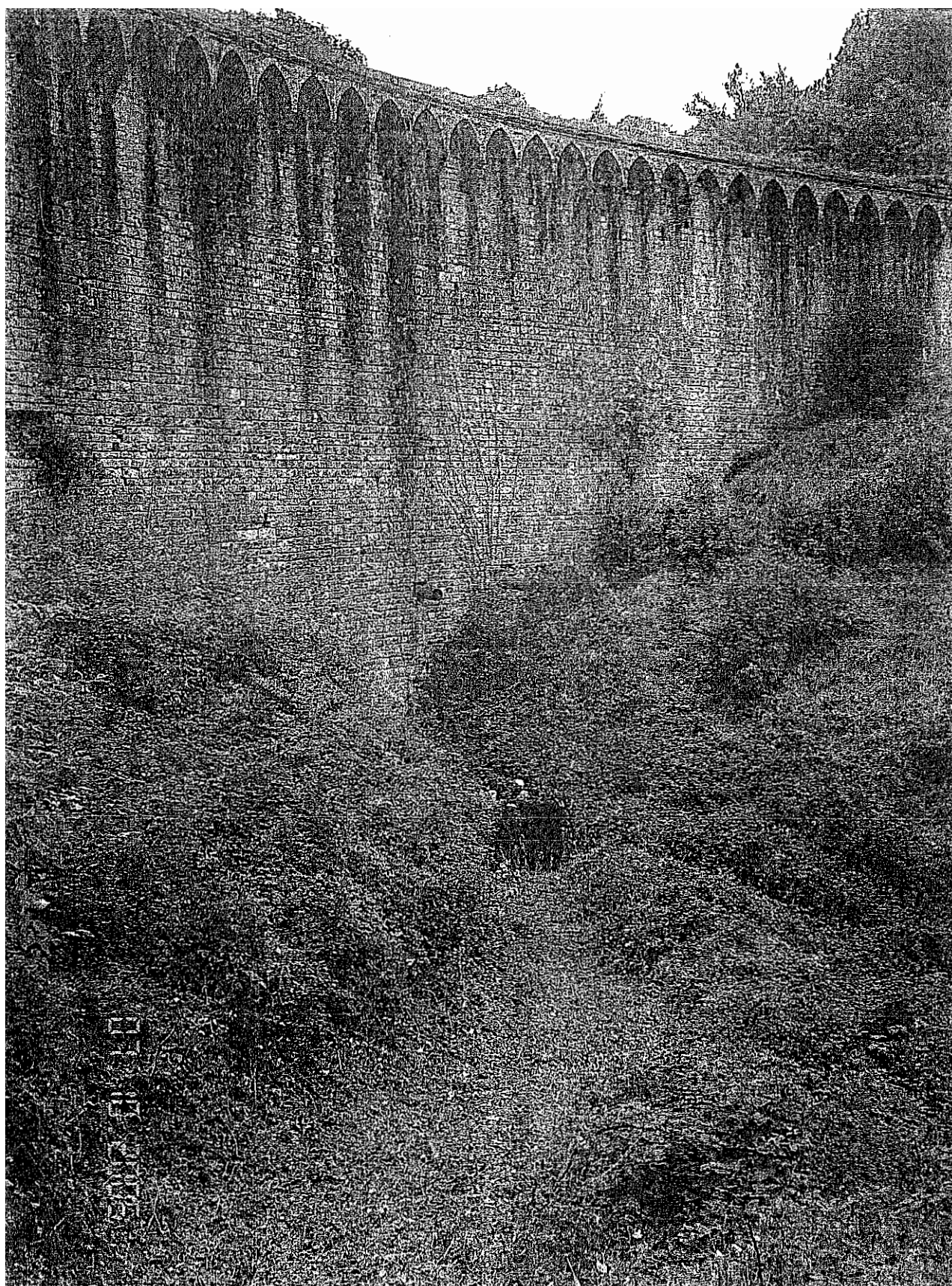
2) tempi: durata in mesi attività preliminari e di progettazione + durata in mesi esecuzione e collaudo

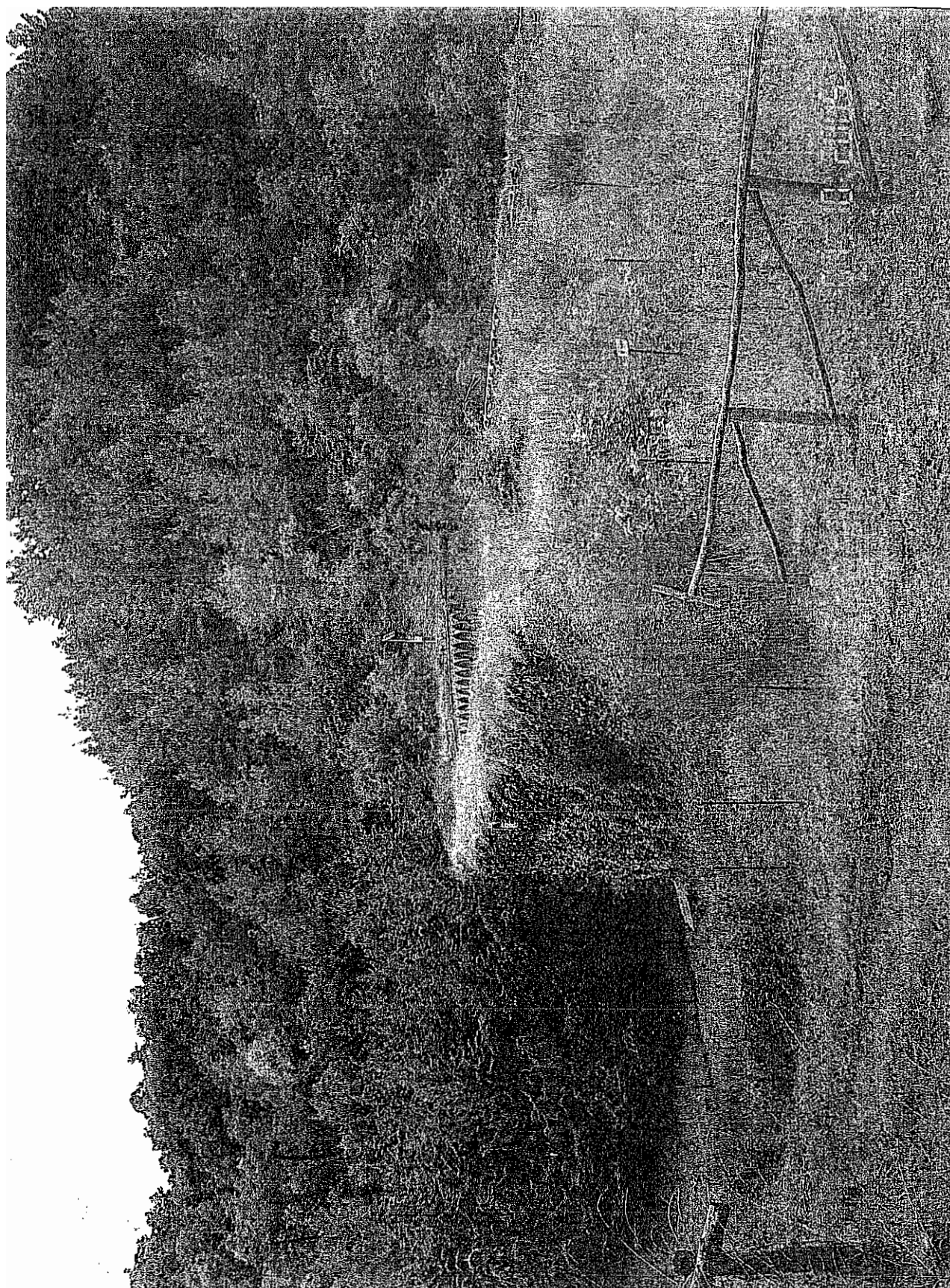
Appendice

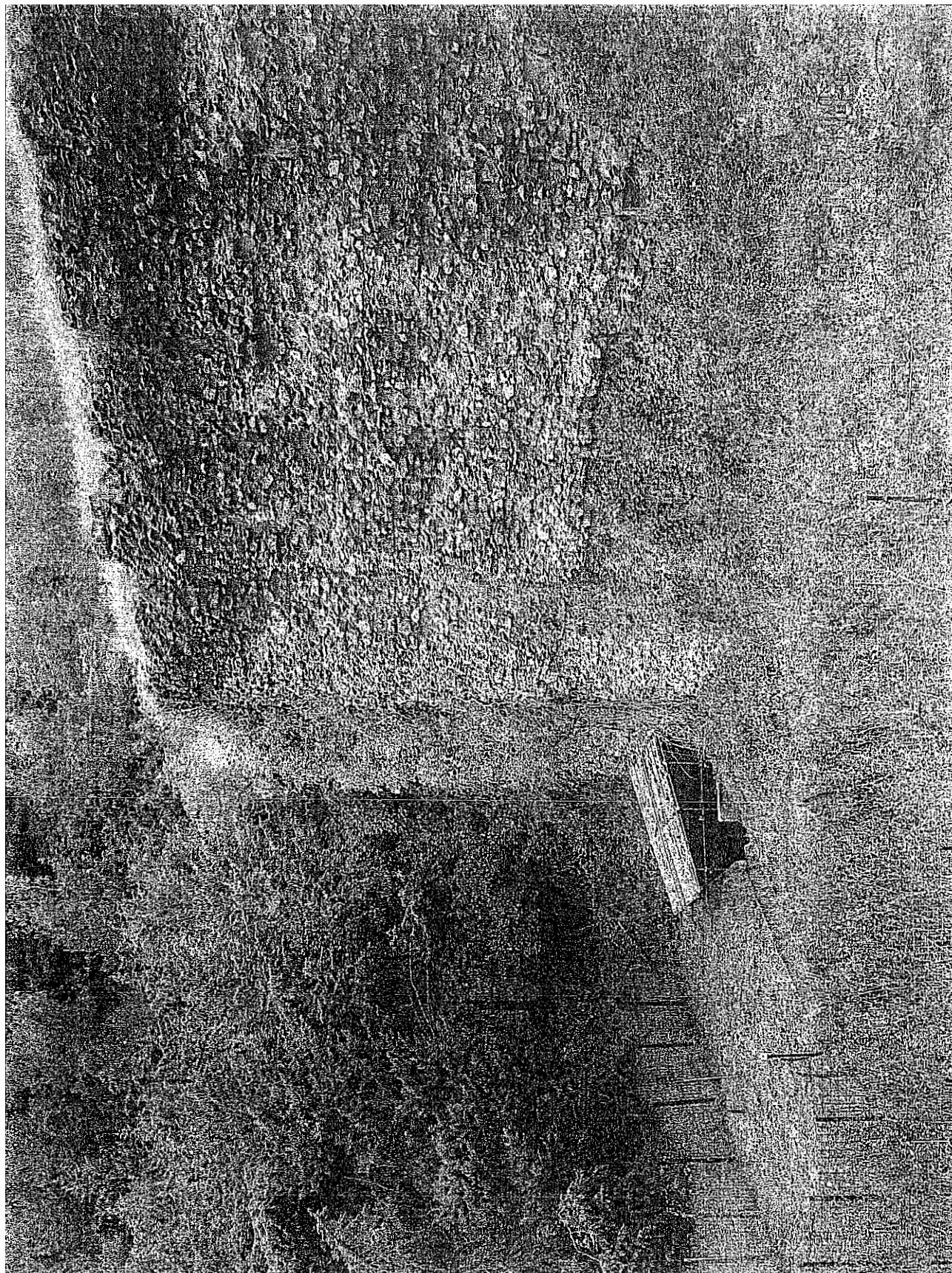
Documentazione fotografica relativa alla diga Muraglione,
Comune di Montecatini Val di Cecina (PI)

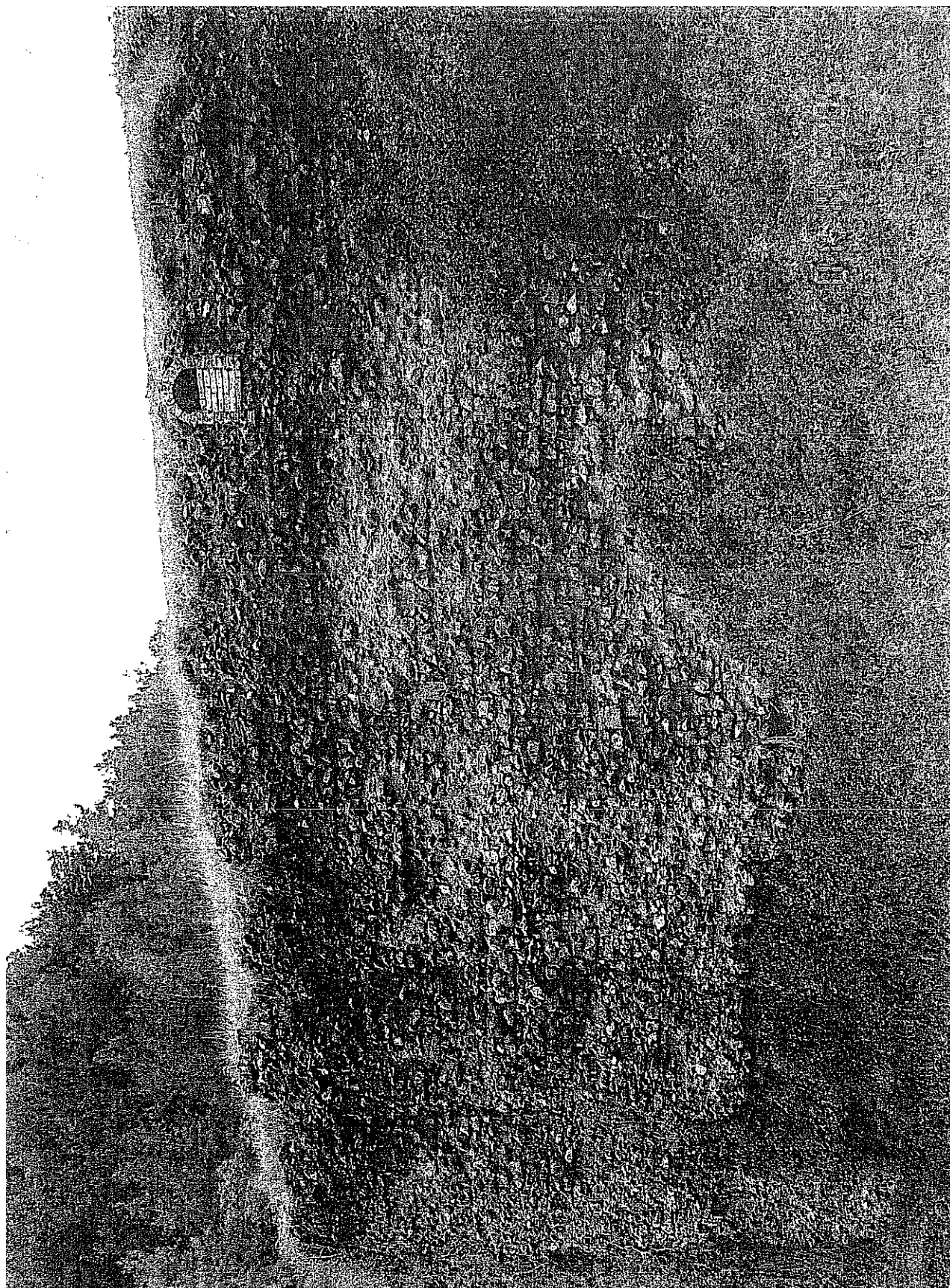


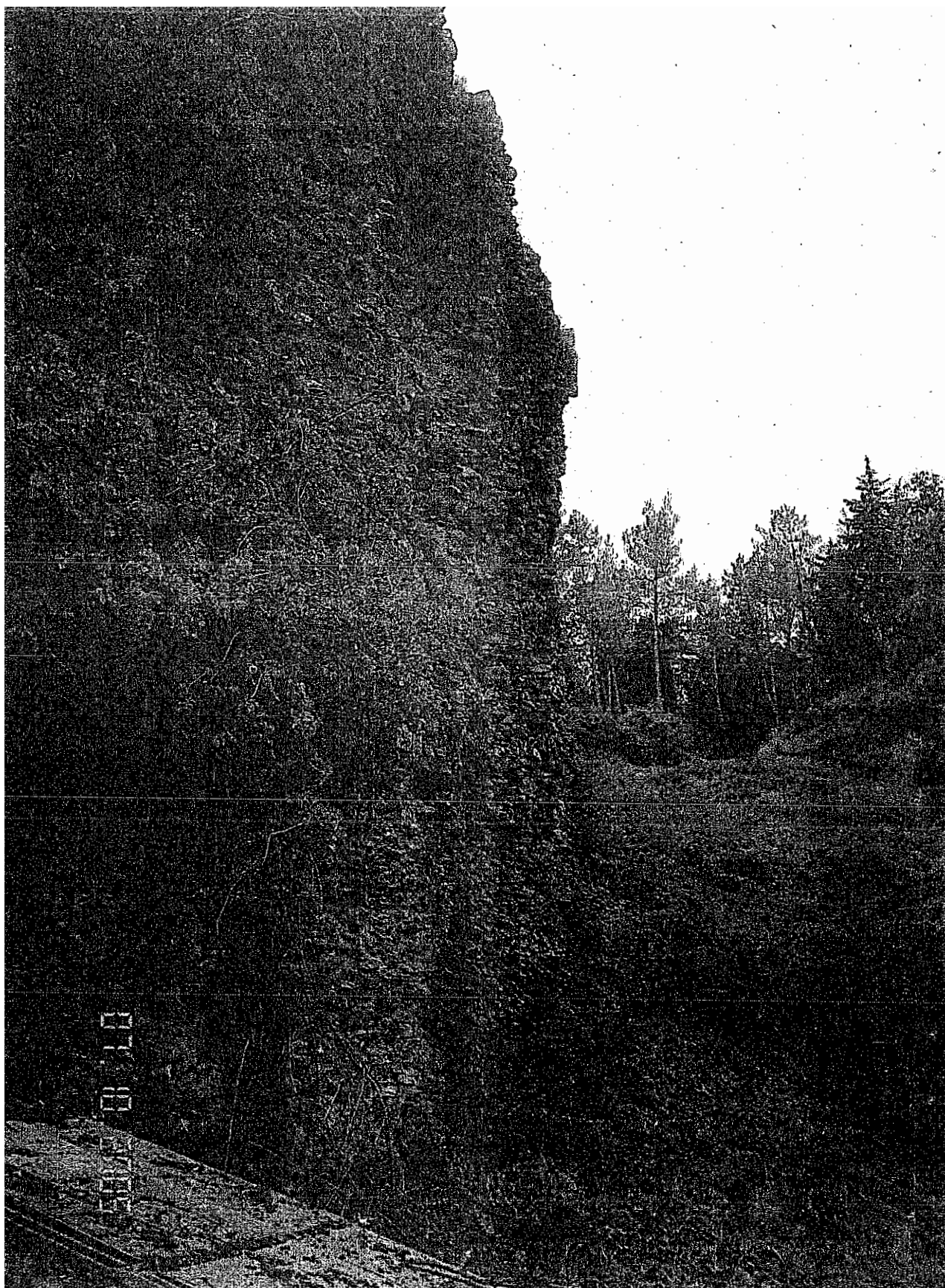


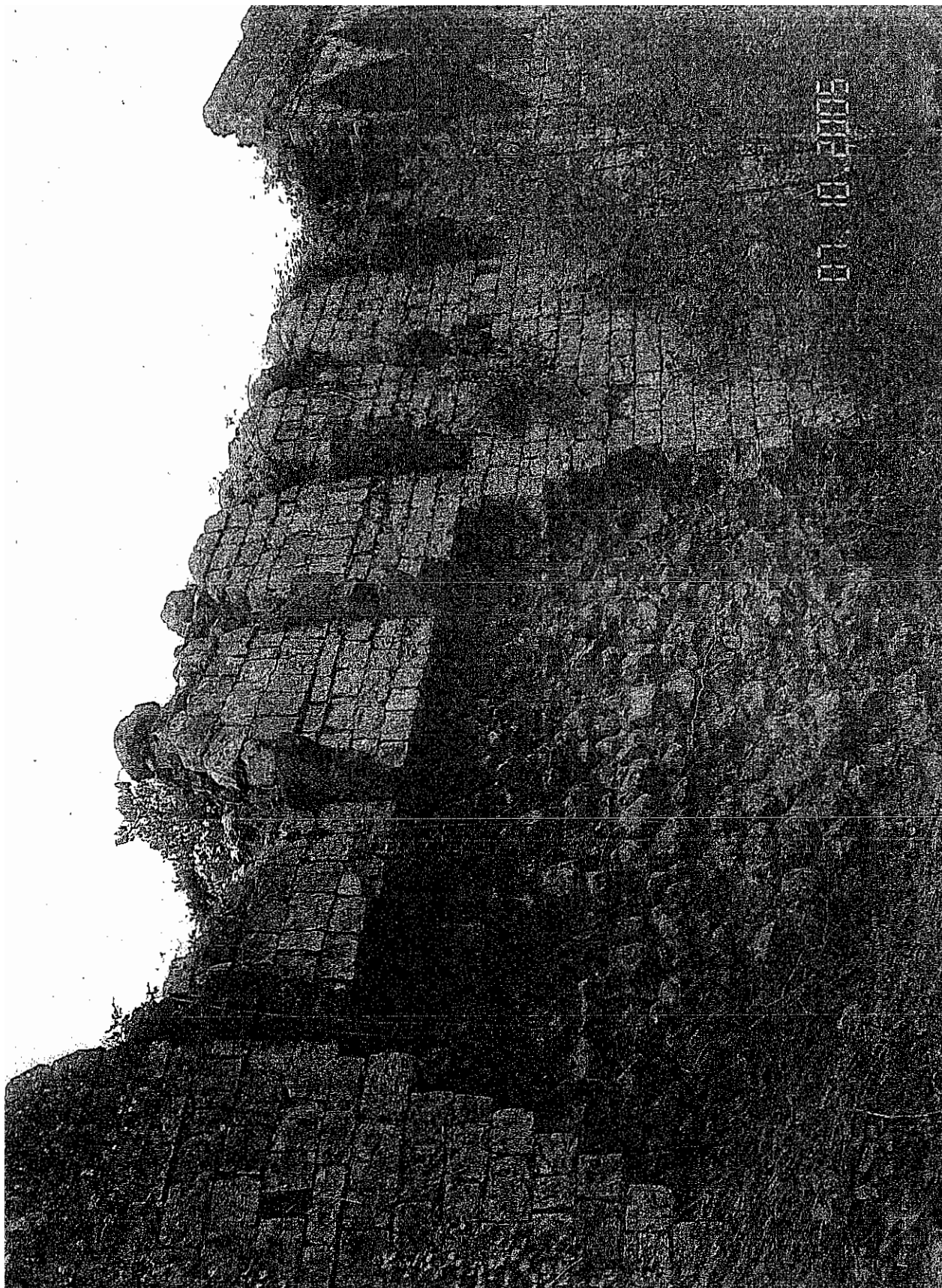












Appendice

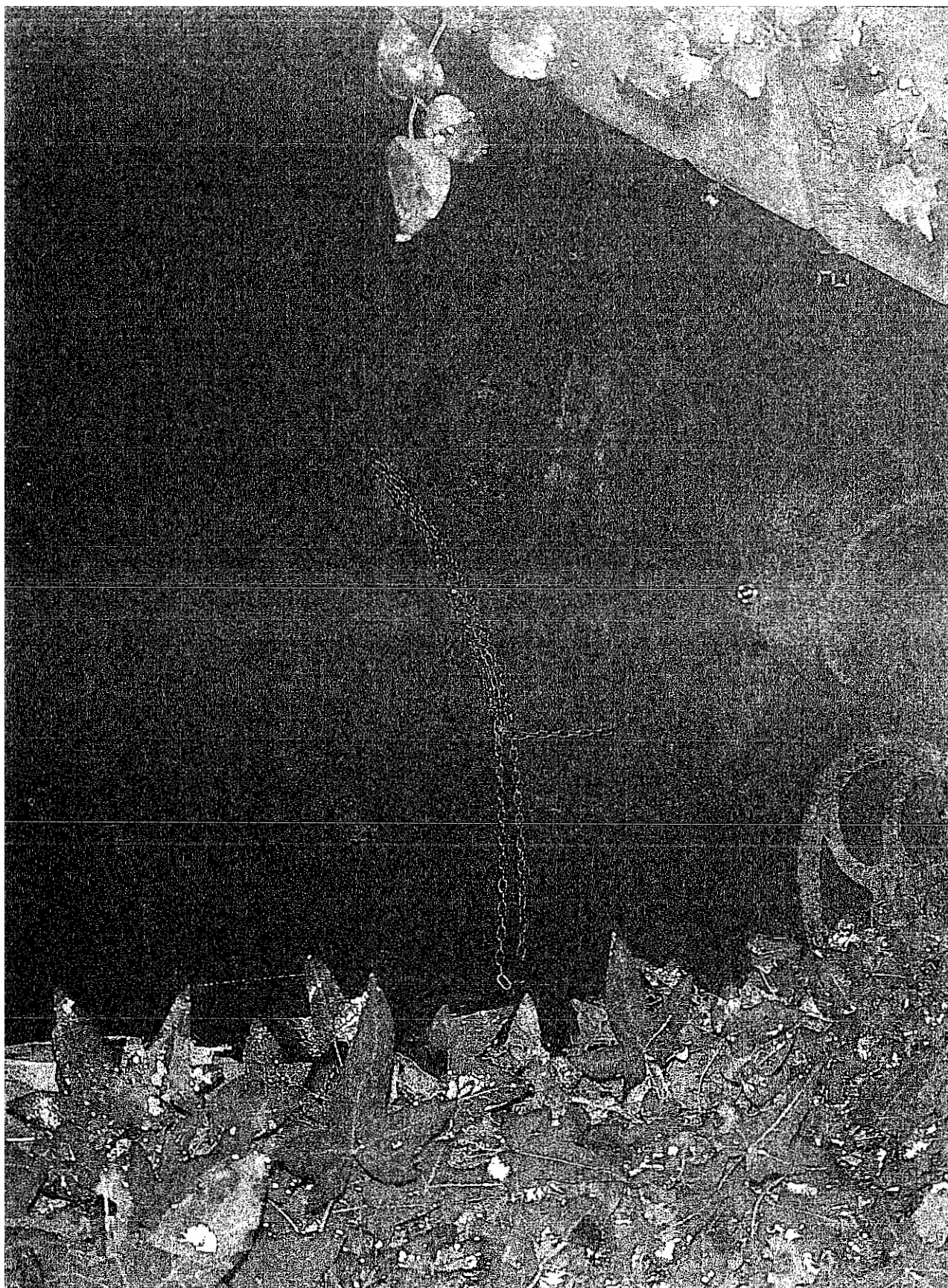
Documentazione fotografica relativa alla diga Montestigliano, in
Comune di Sovicille (SI)

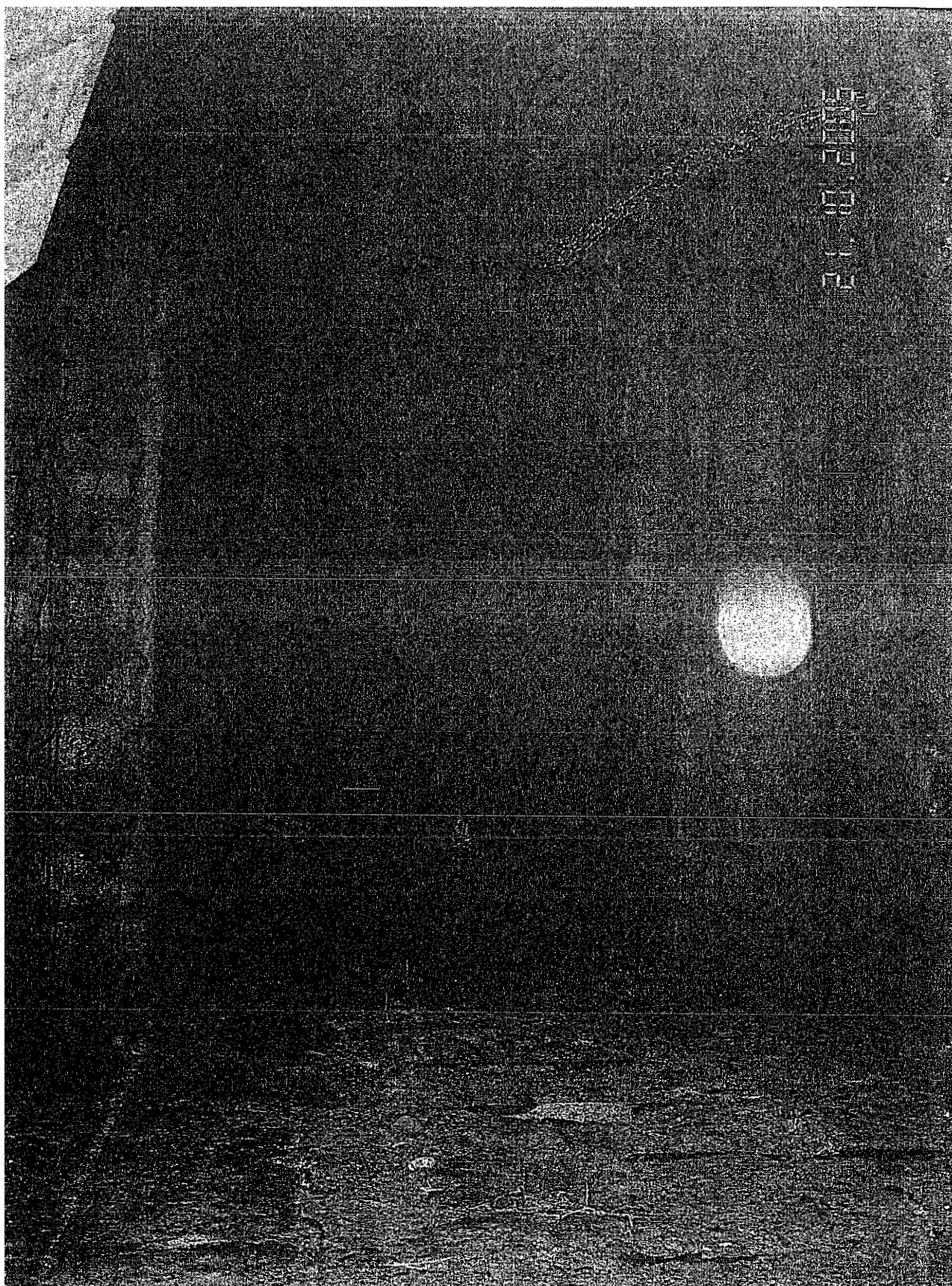






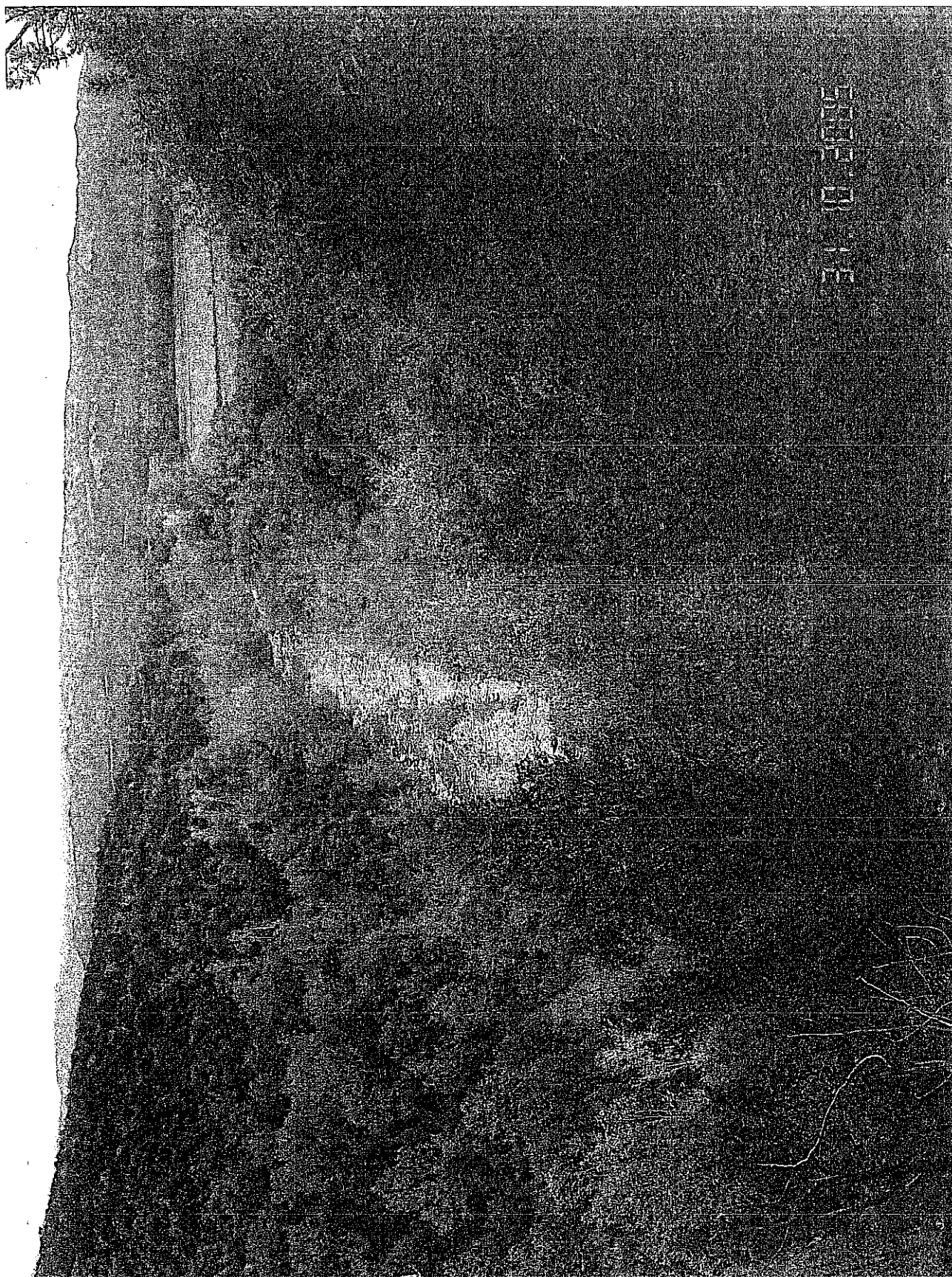


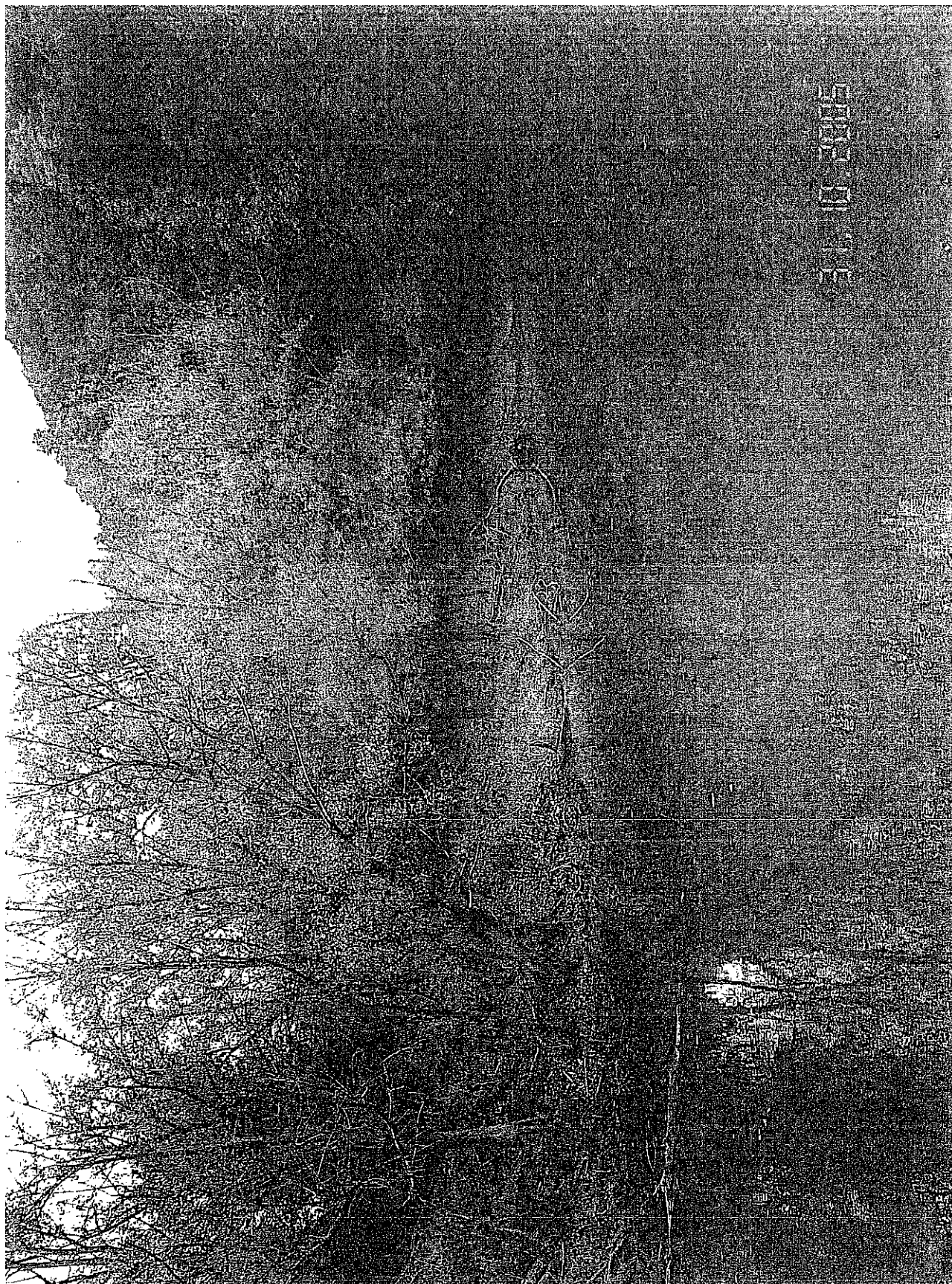




Appendice

Documentazione fotografica relativa alla diga Fosso Bellaria, in
Comune di Civitella Paganica (GR)







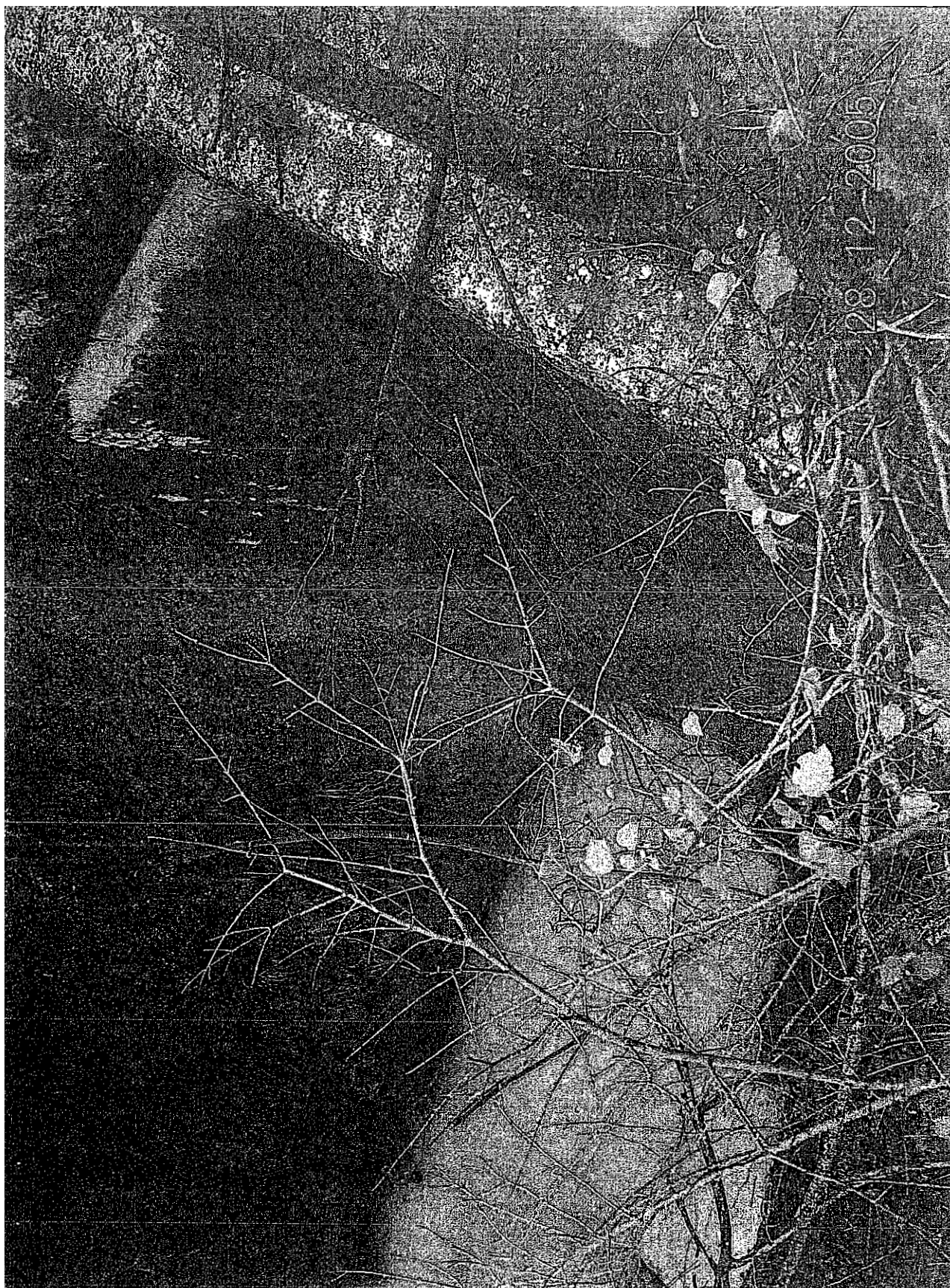
Appendice

Documentazione fotografica relativa alla diga Molinaccio,
Comune di Cessapalombo (MC)



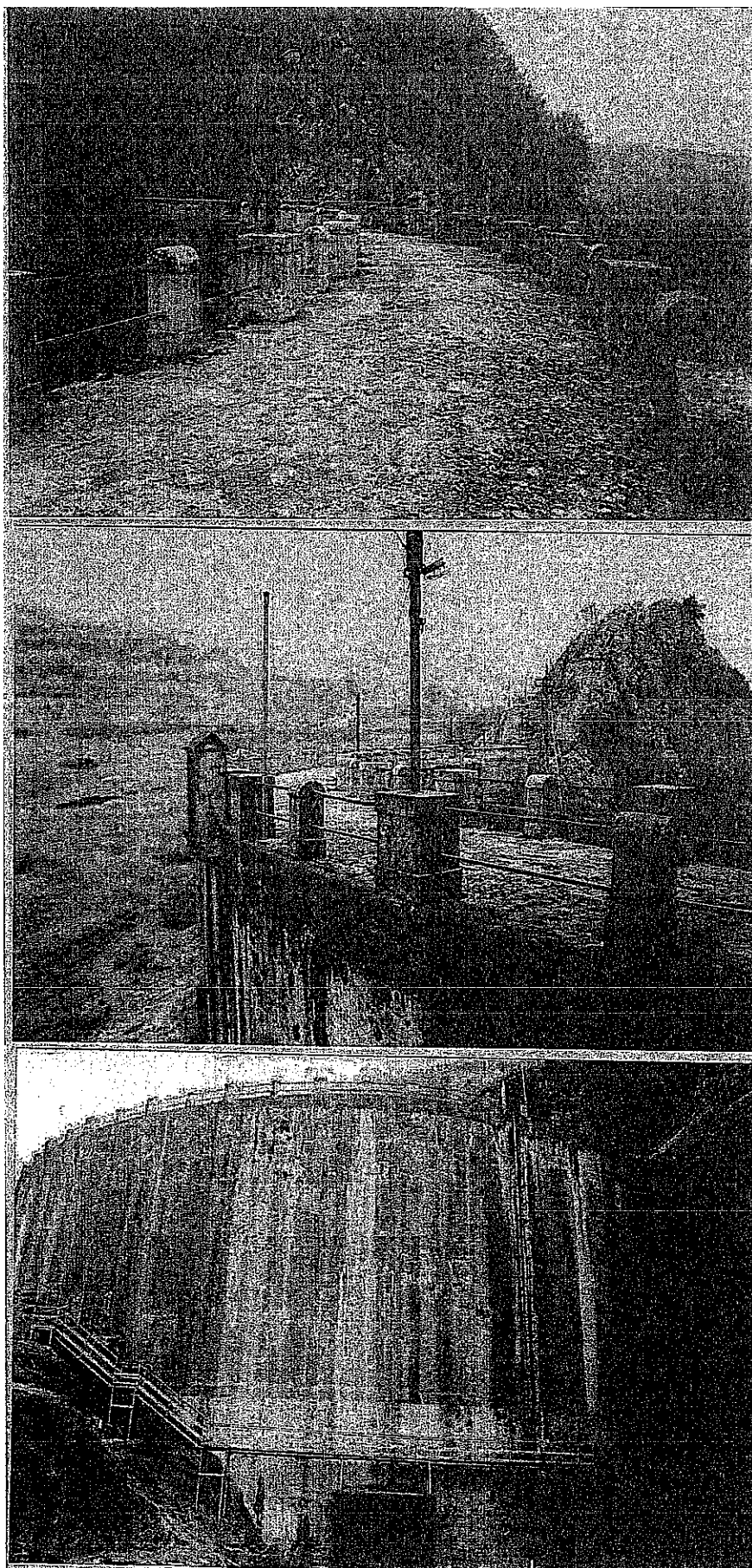


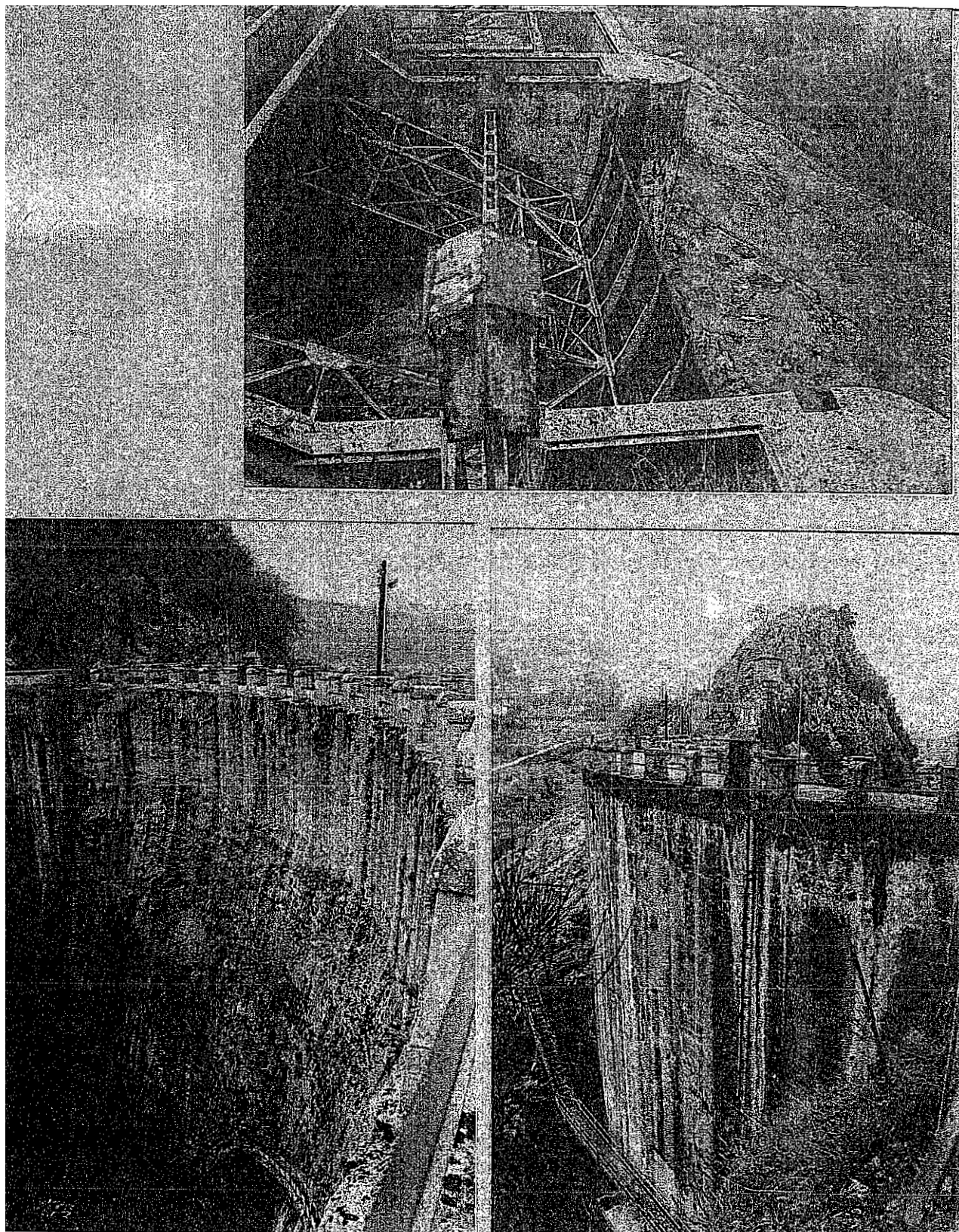


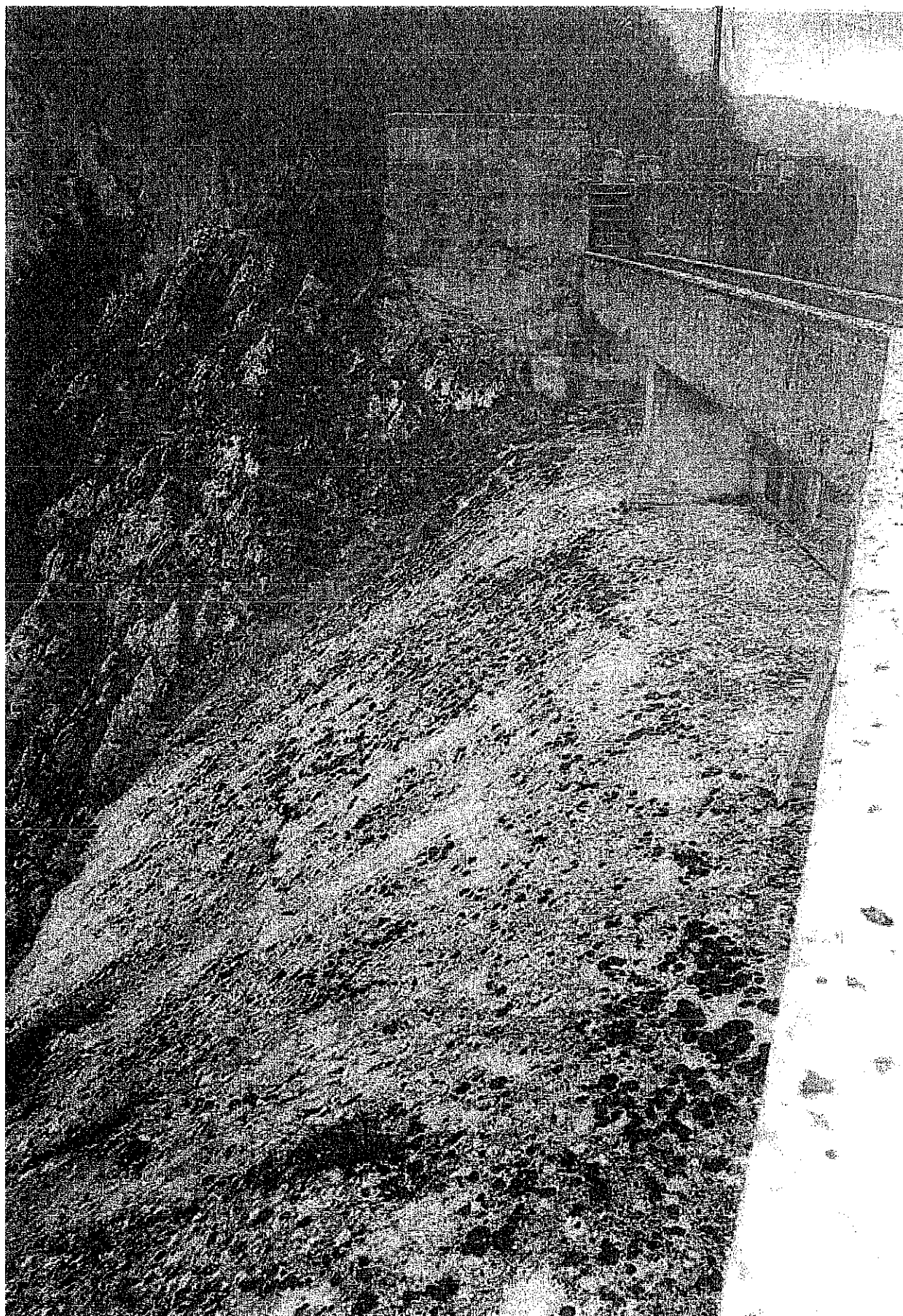


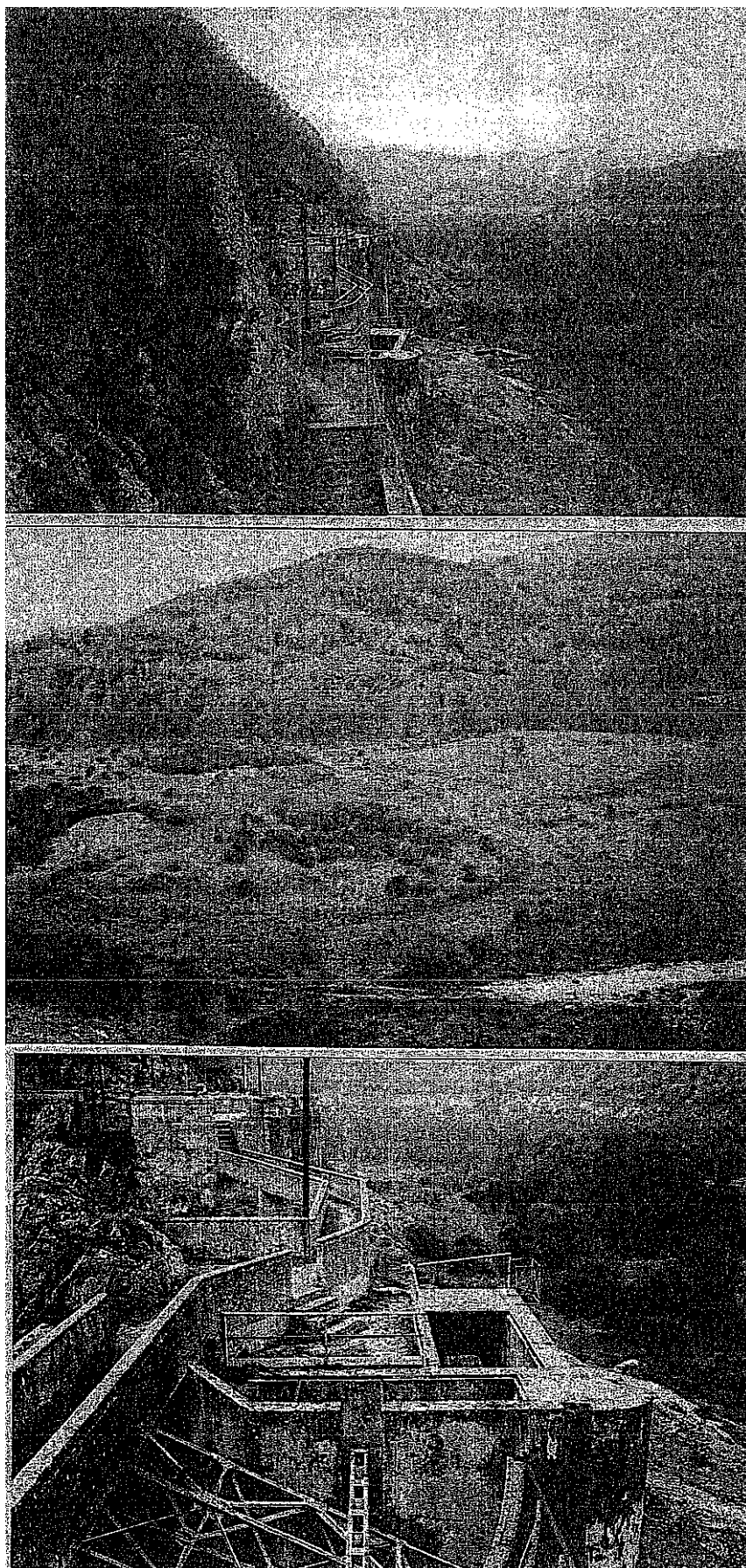
Appendice

Documentazione fotografica relativa alla diga Muro Lucano, in
Comune di Muro Lucano (PZ)



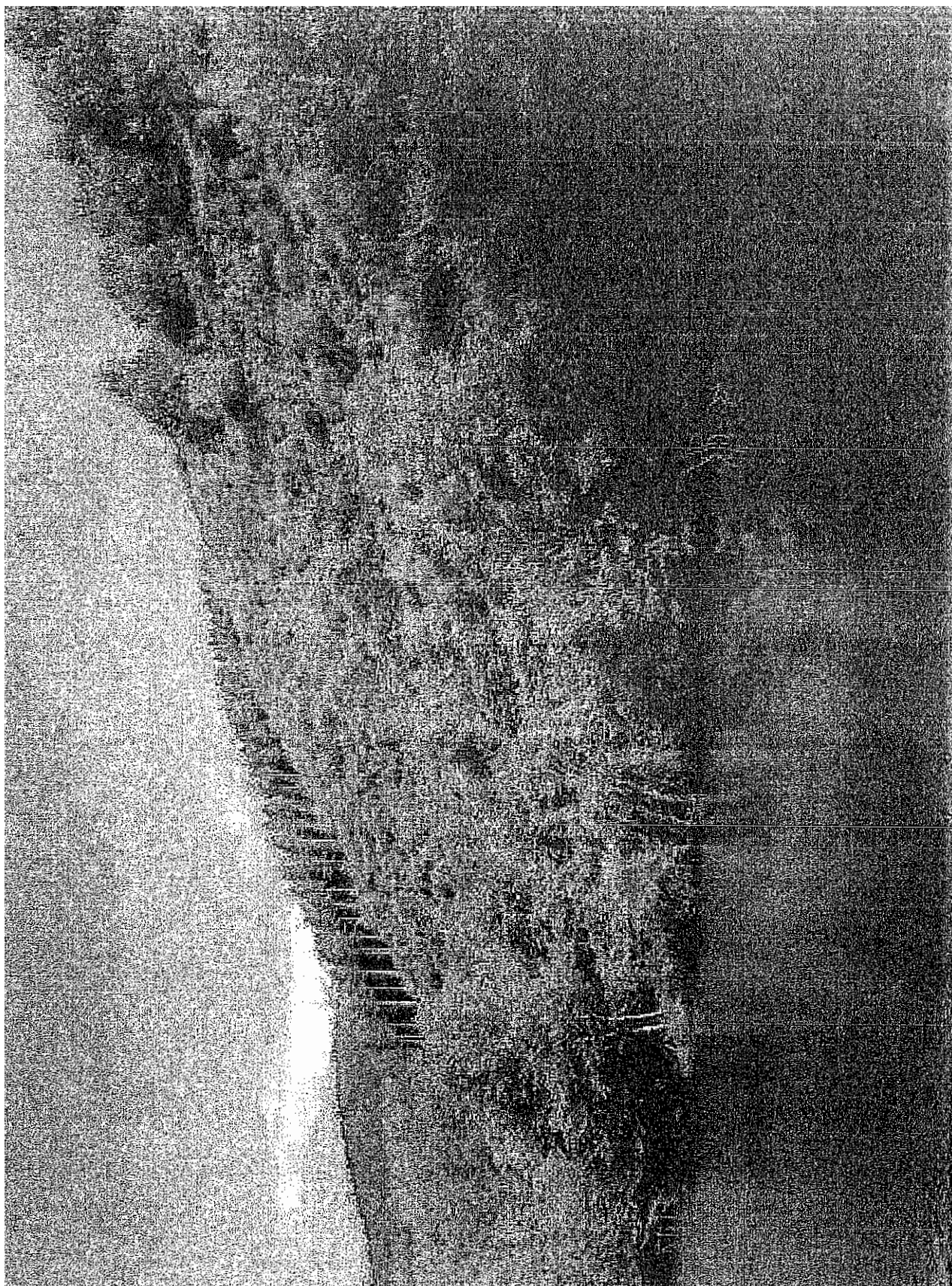




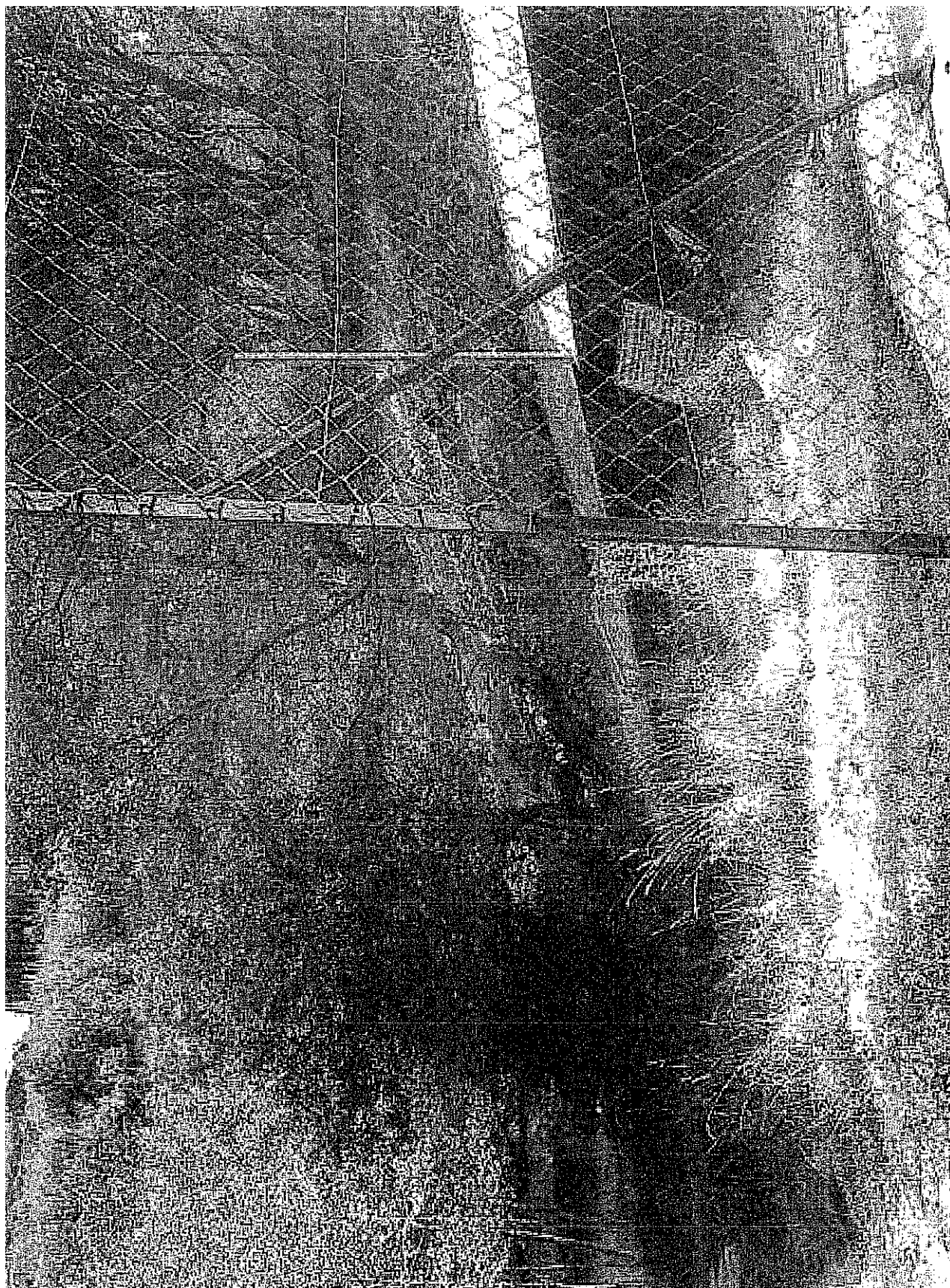


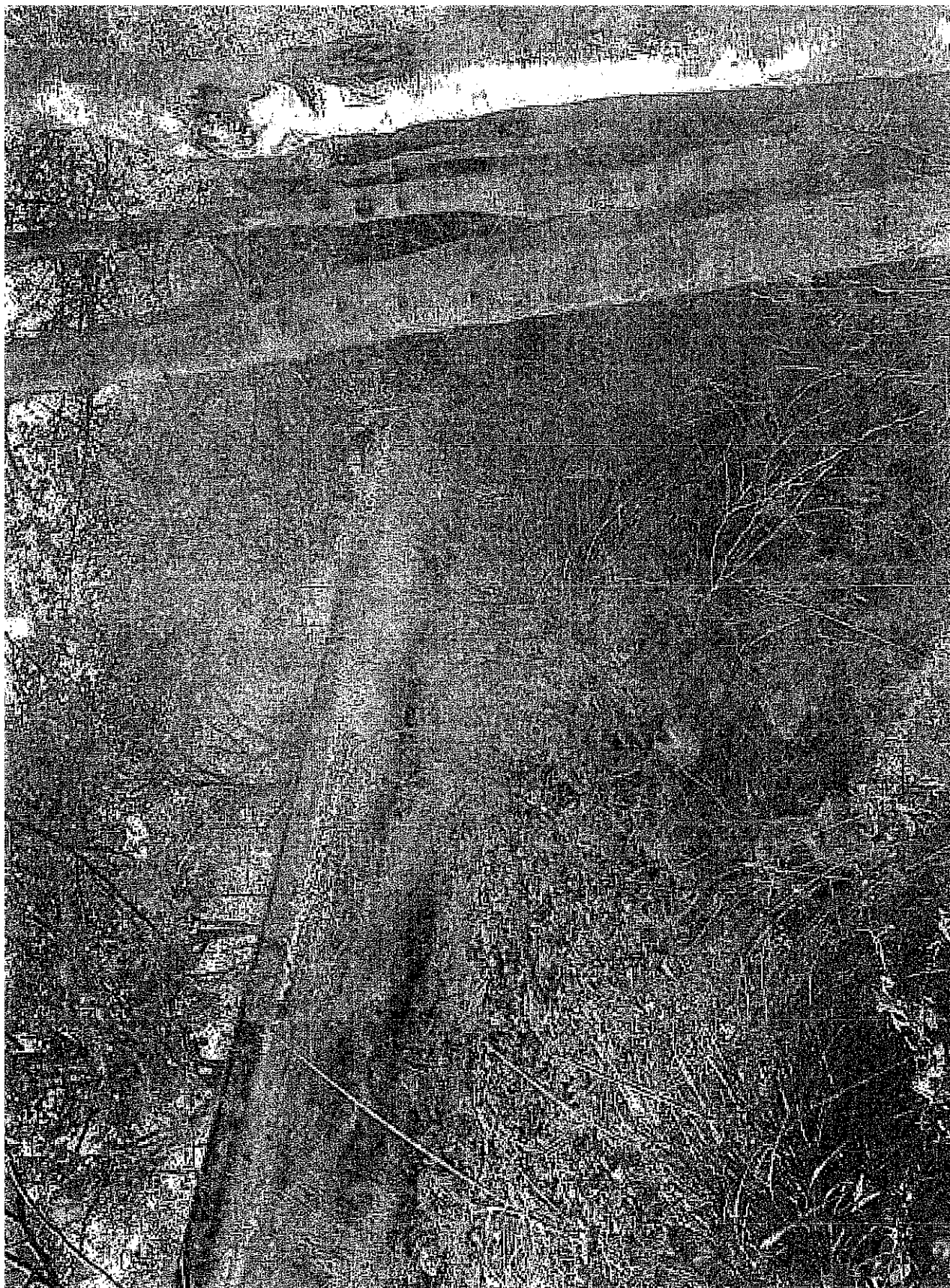
Appendice

Documentazione fotografica relativa alla diga Gigliara Monte,
Comune di Chiaravalle Centrale (CZ)



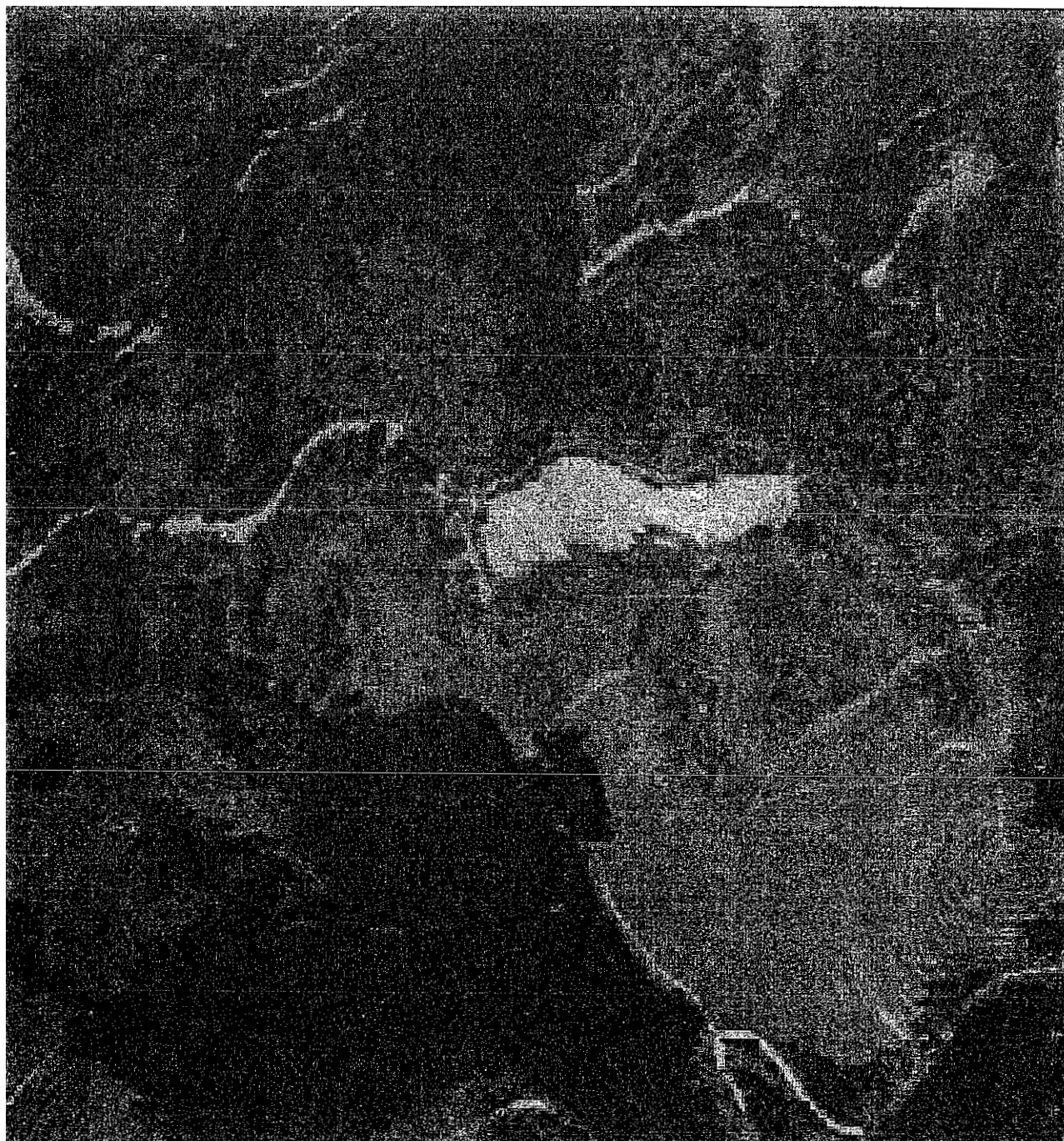






Appendice

Cronoprogrammi
predisposti dai Commissari delegati



BASILICATA
DIGA DI MURO LUCANO

ARCHIVIO

N° ARCH.: **84** Potenza, li **26 SET. 2005**

N° PROG.: **773**

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

SMI - PUGLIA E BASILICATA - SETTORE INFRASTRUTTURE
SEDE COORDINATA DI POTENZA

Al **COMITATO per l'Alta Sorveglianza**
Istituito ai sensi dell'art. 3 D.L. 29/03/04 n. 79
C/o SERVIZIO NAZIONALE DIGHE
Via Curtatone n. 3 **00185 ROMA**

Sezione Segret.
Prot. N. 4768 Allegati

Risposta al foglio N.
del

Oggetto: DPCM 23 agosto 2005 - Interventi urgenti di protezione civile per la messa in sicurezza delle grandi dighe della regione Basilicata (Ordinanza n. 3481)

Alla Presidenza Consiglio dei Ministri
Dipartimento per i Servizi Tecnici Nazionali
Servizio Nazionale Dighe
Via Curtatone n. 3 **00185 ROMA**

Alla Presidenza Consiglio dei Ministri
Dipartimento per la Protezione Civile
Via Ulpiano **ROMA**

*Tramite
al Comitato per
l'Alta Sorveglianza*

In riferimento all'oggetto si trasmette per i successivi provvedimenti di competenza il cronoprogramma redatto ai sensi dell'art. 2 del DPCM 23 agosto 2005.

REGISTRO ITALIANO DIGHE

VISTO: *11* PROT.: *8979*

DATA: **7 OTT. 2005**

Ufficio di destinazione	VISTO Dirigente	Firma e timbro
U.C.C.E. <input checked="" type="checkbox"/>		
U.C.P.L. <input checked="" type="checkbox"/>		
U.R.E.L. <input type="checkbox"/>		
U.S.A.T. <input type="checkbox"/>		

IL COMMISSARIO DELEGATO
(Dott. Ing. Francesco Saverio CAMPANALE)

Campanale



Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

SERVIZI INTEGRATI INFRASTRUTTURE E TRASPORTI
S.I.I.T. Puglia - Basilicata - Settore Infrastrutture
Sede Coordinata Potenza

RELAZIONE SULLE ATTIVITA'

Con DPCM 18 febbraio 2005 è stata estesa alla diga di Muro Lucano (PZ) la dichiarazione dello stato di emergenza in relazione alla messa in sicurezza della stessa in uno con altri invasi sul territorio nazionale;

Con D.P.C.M. 23 agosto 2005 è stata conferita la nomina a commissario delegato per la messa in sicurezza della diga di Muro Lucano al direttore del Settore Infrastrutture del S.I.I.T. per le regioni Puglia - Basilicata;

A termini dell'art. 2 del citato DPCM 23 agosto 2005 il commissario delegato predispone un cronoprogramma delle attività da porre in essere per fronteggiare lo stato di emergenza in atto ed eliminare eventuali situazioni di rischio;

In ossequio a tale disposizione si riportano le attività da porre in essere articolate in relazione alle diverse tipologie di azione che, come è di tutta evidenza è articolato sulla scorta dei dati e delle notizie disponibili e pertanto suscettibile di modifiche e/o integrazione al mutare dei dati che in seguito si rileveranno.

CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA'

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'	TEMPO PREVISTO
Esperimento sopralluoghi e rapporti relazionali con gli enti locali e autorità territorialmente competenti	Mesi tre

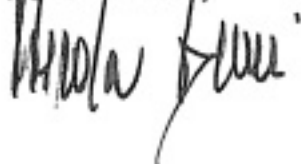
cognizione della documentazione tecnica amministrativa e dei dati statistici riguardante l'invaso in esame	Mesi due
studio delle problematiche esistenti e predisposizione di eventuali saggi di analisi geotecniche e geologiche	Mesi tre
laborazione dei dati risultanti dalle analisi e individuazione delle metodologie tecniche da adottare per la soluzione dei problemi evidenziati	Mesi tre

Circa la prima delle attività elencate, si rappresenta che il tempo individuato tiene conto anche dei tempi occorrenti per indire ed espletare opportuna conferenza di servizio che vedrà interessati, in uno con la struttura commissariale, la Regione Basilicata, la Provincia di Potenza, il Comune di Muro Lucano, la Comunità Montana del "Marmo Platano", l'Acqua S.P.A. e l'Enel di Basilicata già gestore dell'invaso di che trattasi.

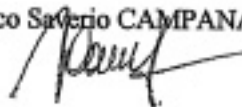
E di tutta evidenza che nel corso delle attività sopra riportate si procederà, all'occorrenza, a rimodulare il presente cronoprogramma sia nelle fasi che nei tempi previsti dandone adeguata tempestiva comunicazione alle strutture interessate.

Potenza, li 23/09/2005

Il Responsabile del Procedimento
(Ing. Nicola DUNI)

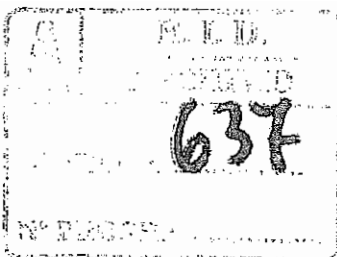


IL COMMISSARIO DELEGATO
(Dott. Ing. Francesco Saverio CAMPANALE)



LIGURIA

DIGHE DI FIGOI E GALANO



Genova, 17 7 NOV. 2005

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Servizi Integrati Infrastrutture Trasporti Lombardia e Liguria
Settore Infrastrutture
 Sede Coordinata di Genova

Prot. n° 10356

Allegati: /

28/11/05
D. no. Angliani
Trasmissione al
comitato
di A. S.

VISTO:		PROL:	
DATA:		DATA:	
Ufficio di destinazione	VISTO Dirigente	Ufficio di destinazione	VISTO Dirigente
U.C.C.E. <input type="checkbox"/>			
U.C.R.L. <input checked="" type="checkbox"/>			
U.R.E.L. <input type="checkbox"/>			
U.S.A.T. <input type="checkbox"/>			

Al comitato di Alta Sorveglianza (art.3 D.L. n° 79)
 Presso R.I.D.
 Via Curtatone, 3 00185 - ROMA

Al Registro Italiano Dighe
 Via Curtatone, 3 00185 - ROMA

Alla Presidenza del Consiglio Dei Ministri
 Dipartimento della Protezione Civile -
 VIA VITORCHIANO,4 Roma (RM) 00189

Oggetto: Interventi urgenti di protezione civile per la messa in sicurezza delle grandi dighe (Ordinanza n° 3437) e Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1° giugno 2005. Messa in sicurezza delle dighe di Galano e Figoi (Comune di Genova) - cronoprogramma attività

Con riferimento all'oggetto e in ottemperanza ai contenuti dell'art 2 c.1 dell'ordinanza del 1° giugno 2005, si comunica con la presente il cronoprogramma di massima delle attività da porre in essere dal Commissario Delegato.

Attività già poste in essere:

- 1) formazione gruppo di lavoro SIIT
- 2) acquisizione varia documentazione esistente sulle dighe
- 3) Visita delle opere, verifica e documentazione dello stato dei luoghi e delle opere
- 4) Valutazione di massima sullo stato di pericolosità e degli interventi necessari e possibili

Attività da effettuare:

- 1) affidamento eventuali opere di urgenza necessarie a tutela immediata della pubblica incolumità
- 2) affidamento incarico consulenza esterno per la dettagliata valutazione delle opere, loro consistenza, situazione strutturale, utilizzabilità quale risorsa idrica o opera idraulica di

mitigazione piene, valutazione tecnica ed economica delle possibili e fattibili conseguenti opzioni di intervento

- 3) affidamento incarico esterno progettazione interventi
- 4) acquisizione eventuali necessari pareri tecnici, urbanistici, ambientali sul progetto
- 5) affidamento in appalto delle opere sulle dighe

Si fa presente che ad oggi non è definito e disponibile il finanziamento per la esecuzione delle attività esterne e degli interventi che necessitano di risorse economiche e pertanto lo scrivente Commissario è impossibilitato ad effettuare ulteriori attività ed interventi oltre a quelli già messi in atto, né tantomeno è possibile definire il dettagliato cronoprogramma relativo a tali ulteriori interventi.



IL COMMISSARIO DELEGATO
IL DIRETTORE
(Dott. Ing. WALTER LUPI)

TOSCANA

***DIGHE DI FOSSO BELLARIA,
MONTETIGLIANO
MURAGLIONE***

ACC. 745 B.C.



Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
 Servizio Integrato Infrastrutture e Trasporti
 Settore Infrastrutture Toscana - Umbria
 FIRENZE

Firenze li 31/01/06

Ufficio del Commissario Delegato

Prot.n°466

Trasmettere al Comitato di Sorveglianza



- AI COMITATO DI ALTA SORVEGLIANZA
 Presso il Registro Italiano Dighe
 Via Curtatone
 00185 ROMA
- AI REGISTRO ITALIANO DIGHE
 Via Curtatone
 00185 ROMA
- Alla PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
 DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
 Via Ulpiano
 00100 ROMA
 (RIF.TO DPC/OPE/000 1637 DEL 11/01/06)

OGGETTO: Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3438 del 1° giugno 2005 Interventi urgenti di protezione civile per la messa in sicurezza delle grandi dighe della Regione Toscana - Cronoprogramma delle attività - Adempimenti di cui all'art.2 punto 2. - Stato di avanzamento del programma al 31/12/05 -

In adempimento a quanto disposto dall'art. 2 dell'Ordinanza indicata in oggetto, lo scrivente Commissario aveva provveduto a redigere un cronoprogramma delle attività da porre in essere, articolato in relazione alle diverse fasi che compongono il procedimento di cui ad ogni buon fine si trasmette copia.

Il Gruppo di lavoro individuato con il D.D. n.5120 del 01/07/05, ha svolto parte delle attività afferenti alle sottofasi a) e c) della macrofase A) riguardante l'attività preliminare.

La mancanza di disponibilità finanziarie non ha reso possibile l'istituzione della contabilità speciale e nemmeno di avanzare concretamente sia nelle restanti sottofasi dell'attività preliminare che nella successiva fase della progettazione, operatività che avrebbero comportato spesa.

Il cronoprogramma rimane comunque valido nella sua durata globale di 18 mesi, facendo decorrere i medesimi dal momento in cui verranno messe a disposizione le risorse finanziarie.

Considerato quanto disposto dall'art. 5 dell'Ordinanza si chiede la disponibilità di una prima aliquota di risorse finanziarie, al fine di non incorrere in anticipazioni non coperte dalle relative dotazioni prima dell'apertura della contabilità speciale di tesoreria.

Per lo stato dei manufatti si dovrà far riferimento alle risultanze delle visite sopralluogo degli Uffici del Registro Italiano Dighe.

Allegati:

- 1) Cronoprogramma con Relazione di accompagnamento;

Il Commissario Delegato
 (Dr. Ing. Ernesto Reali)



Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

SERVIZIO INTEGRATO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI TOSCANA - UMBRIA
SETTORE INFRASTRUTTURE FIRENZE

Via del Servi, 15 - 50122 Firenze - Tel 055/25061 Fax 055/206280

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3438 del 1° giugno 2005
Interventi urgenti di protezione civile per la messa in sicurezza delle grandi dighe della
Regione Toscana.

CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ AI SENSI DELL'ART. 2 COMMA 1
DELL'ORDINANZA PCM N. 3438/2005 E RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO.

1. COMPITI E POTERI DEL COMMISSARIO DELEGATO

Sono indicati principalmente nell'art. 1 dell'Ordinanza ma anche nell'art. 2 ed in parte nel successivo art. 3 del provvedimento governativo.

L'art. 4 prevede l'utilizzo dell'istituto della somma urgenza e le deroghe alla normativa vigente.

L'art. 5 regola le modalità di utilizzo dei finanziamenti previa apertura di una contabilità speciale.

L'art. 6, infine, prevede l'estensione della polizza assicurativa già in atto per il personale dirigenziale

2. CONTESTO DEGLI INTERVENTI

I poteri del Commissario Delegato sono ampi e, una volta individuato il tipo di intervento da porre in essere, l'Ordinanza ne favorisce l'esecuzione con celerità anche tramite l'istituto della somma urgenza, naturalmente dopo la messa a disposizione dei necessari finanziamenti.

Tuttavia, in capo al predetto Commissario Delegato sono posti anche gli oneri delle scelte circa il recupero o meno degli sbarramenti oggetto dell'Ordinanza.

La dismissione od il recupero dello sbarramento presuppone l'esistenza di un richiedente la concessione e/o di un ipotetico concessionario.

La dismissione od il recupero dello sbarramento non possono prescindere dalla sicurezza del sito con o senza lo sbarramento. Il problema non ha contorni tanto ristretti in quanto è necessario approfondire con cura quadro conoscitivo sul bacino imbrifero che interessa lo sbarramento sia dal punto di vista idrologico e idraulico che ambientale. Di grande importanza sono poi i dati geologici e geotecnici del sito stesso.

Non è, infine, da sottovalutare il contesto operativo nel quale viene a collocarsi l'attività commissariale, contesto che ha fatto nascere l'esigenza di operare in regime speciale perché evidentemente l'attività in regime normale non aveva permesso di risolvere i problemi connessi con la corretta gestione degli sbarramenti oggetto dell'Ordinanza, fino a fare nascere situazioni di vera e propria emergenza riconosciuta dal DPCM del 18.11.2004.

Alla luce di quanto sopra, seppure con la massima celerità possibile, sono indispensabili contatti preventivi, oltre che con il Registro Italiano Dighe, anche con l'Autorità Idraulica che gestisce il corso d'acqua, con l'Amministrazione Comunale e con gli Organi di Polizia.

Dal R.I.D. devono essere acquisiti i documenti che interessano lo sbarramento, mentre dalla Provincia si potrà sapere se lo sbarramento stesso è, o può essere, inserito nell'ambito di una

sione d'acqua ai sensi del T.U. 1775/1933 ed, inoltre, quali influenze esercita, o potrebbe scaturire, l'opera sul buon regime del corso d'acqua che la ospita.

Volendo operare in modo concreto ed efficace le decisioni commissariali di cui ai commi 1, 2 e dell'art. 1 dell'Ordinanza non possono essere assunte senza avere acquisito gli indispensabili studi a livello di bacino che, se mancanti, debbono essere intrapresi.

Circa gli adempimenti di cui al comma 5 dello stesso art. 1, essi debbono essere globali e rigorosi nel senso che debbono fornire strumenti operativi efficienti ed efficaci anche di fronte ad imprevedibili situazioni di indisponibilità e/o di resistenza dei proprietari degli immobili su cui insistono le vie d'accesso allo sbarramento e lo sbarramento stesso.

Per quanto sopra, le attività previste dall'Ordinanza, a cominciare dalla redazione dello stato di consistenza, dovranno essere precedute da adeguati provvedimenti commissariali che non lascino dubbi circa la legittimità dell'azione tecnica e/o amministrativa da mettere in atto.

Di non secondaria importanza appare la salvaguardia della sicurezza del personale che opera a qualsiasi titolo nell'ambito del procedimento non escludendo nemmeno quella del personale e dei mezzi di cantiere al di là di quelle che sono le normali protezioni delle leggi 626/94 e 494/96.

Potrebbero in tal senso sorgere esigenze particolari di assicurazioni del personale e/o di vigilanza del cantiere in modo continuativo con mezzi e personale specifici e muniti delle necessarie dotazioni di tutela.

Circa il procedimento, nel corso dell'ordinanza non si ravvisano deroghe alla legge 241/90 e, pertanto, è necessario comunicare genericamente l'inizio del procedimento di messa in sicurezza della diga ai soggetti interessati al procedimento medesimo.

3. CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA'

3.1 - FASI

- a) Acquisizione dati dal R.I.D., dalla Regione, dalla Provincia, dal Comune e dagli Organi di Polizia;
- b) **Realizzazione ortofotogrammetrica digitale della zona dello sbarramento;**
- c) Comunicazione di inizio del procedimento ai soggetti cui si ritiene possa avervi interesse, ed in particolare con il richiedente la concessione e/o concessionario;
- d) Acquisizione cartografia catastale nonché degli strumenti territoriali vigenti ed interessanti il sito, compreso quella di bacino di cui alle leggi 183/89 e seguenti;
- e) Redazione piani particellari di accesso ai siti e dei siti degli sbarramenti stessi;
- f) Redazione degli stati di consistenza previa attivazione dei provvedimenti commissariali propedeutici agli stessi;
- g) Attivazione dei rilievi di dettaglio dei siti sedi degli sbarramenti;
- h) Attivazione studi e verifiche di carattere idrologico ed idraulico con riguardo alla valenza ambientale;
- i) Attivazione studi ed indagini di carattere geologico e geotecnico sullo sbarramento e sui siti ipoteticamente interessati dall'intervento di messa in sicurezza anche con riguardo al recupero o alla dismissione dell'opera;
- j) Redazione e approvazione progetto preliminare dell'intervento;
- k) Redazione ed approvazione progetto definitivo ed esecutivo dell'intervento con dichiarazione di pubblica utilità e fissazione termini di legge;
- l) Individuazione dell'esecutore dell'intervento;
- m) Redazione stato di consistenza ed immissione in possesso;
- n) Esecuzione dei lavori previsti in progetto;
- o) Collaudo delle opere;
- p) Predisposizione monitoraggio dei siti e/o delle opere eseguite dove necessario;

- q) Consegna delle opere eseguite all'eventuale richiedente la concessione e/o concessionario se esistente;
- r) Eventuale dismissione delle opere e acquisizione dei siti interessati dal progetto al Demanio previo provvedimento commissariale di espropriazione definitiva e volturazione dei beni o di liquidazione delle indennità di occupazione temporanea di cantiere;
- s) Consegna delle opere dimesse all'Autorità idraulica.

3.2 - DURATA DELLE FASI E LORO RAGGRUPPAMENTO

A) Attività preliminare

FASI	DURATA (in mesi)
a)	0,25
b)	0,50
c)	0,25
d)	0,25
e)	0,50
f)	0,25
g)	0,50
h)	1,50
i)	<u>2,00</u>
Totale durata dell'attività	6,00

B) Attività progettazione

FASI	DURATA (in mesi)
j)	1,00
k)	<u>2,00</u>
Totale durata dell'attività	3,00

C) Attività esecuzione dei lavori

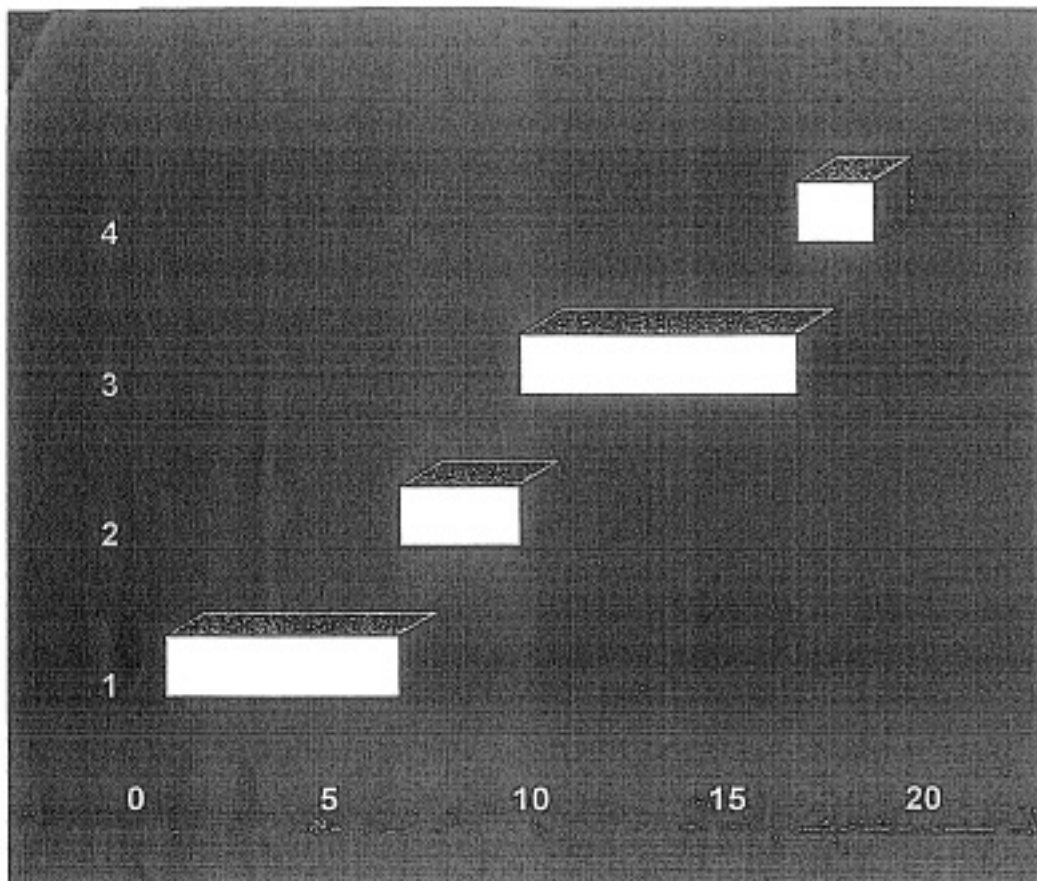
FASI	DURATA (in mesi)
l)	1,00
m)	0,50
n)	5,00
o)	<u>0,50</u>
Totale durata dell'attività	7,00

D) Attività finali

FASI	DURATA (in mesi)
p)	0,25
q)	0,25
r)	1,25 (procedure espropriative e/o di occup. temporanea)
s)	<u>0,25</u>
Totale durata dell'attività	2,00
Totale generale	18,00 mesi

- Progettazione entro fine 2005;
- Esecuzione interventi entro settembre 2006;
- Conclusione del procedimento entro fine 2006.



3.3 - SVILUPPO CRONOPROGRAMMA**3.4 - ESIGENZE FINANZIARIE**

I flussi di competenza e di cassa potranno essere individuati nella fase j) quando si sarà potuto dimensionare l'intervento dal lato economico.

Tuttavia comportano spese anche le fasi b), c), g), h) ed i) propedeutiche alla redazione del progetto preliminare; le predette necessità saranno quantificate non appena in possesso degli elementi di base.

Firenze, 13 luglio 2005

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(dott. ing. Renzo Rovere)

IL COMMISSARIO DELEGATO
(dott. ing. Ernesto Reali)



Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
 Servizio Integrato Infrastrutture e Trasporti
 Settore Infrastrutture Toscana - Umbria
 FIRENZE

Firenze li 14 LUG. 2005

Ufficio del Commissario Delegato

Prot. n° 5562

29/06/05
inietto

21/05
6506

VISTO:		PROT. <i>6506</i>	AI
DATA:			
Ufficio di destinazione	VISTO Dirigente	Funzione Iniziale NOMINATIVO	
U.C.E. <input type="checkbox"/>			
U.C.R.L. <input checked="" type="checkbox"/>	<i>Imp.</i>	<i>Pratica Confirma</i>	
U.R.E.L. <input type="checkbox"/>			
U.S.A.T. <input type="checkbox"/>			

Chiedo capo del fascicolo

AI COMITATO DI ALTA SORVEGLIANZA
 Presso il Registro Italiano Dighe
 Via Curtatone
 00185 ROMA

AI REGISTRO ITALIANO DIGHE
 Via Curtatone
 00185 ROMA

Alla PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
 DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
 Via Ulpiano
 00100 ROMA

OGGETTO: Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3438 del 1° giugno 2005 Interventi urgenti di protezione civile per la messa in sicurezza delle grandi dighe della Regione Toscana. Adempimenti di cui all'art. 2 - Cronoprogramma delle attività.

In adempimento a quanto disposto dall'art. 2 dell'Ordinanza indicata in oggetto, si è provveduto a redigere un cronoprogramma delle attività da porre in essere, articolato in relazione alle diverse fasi che compongono il procedimento.

Il cronoprogramma è contenuto entro una breve relazione esplicativa di accompagnamento.

Lo scrivente, con decreto n. 5120, in data 01/07/05, aveva provveduto ad individuare il Responsabile del Procedimento e le unità di personale tecnico facenti parte del gruppo di lavoro.

Il gruppo di lavoro è in condizione di iniziare da subito il procedimento contemplato nell'Ordinanza, attivando le singole fasi dell'attività preliminare; tali fasi determinano, comunque, oneri indispensabili per l'avvio delle attività svolte dal personale tecnico individuato e per gli eventuali incarichi esterni che si rendessero necessari per rilievi, studi e indagini.

Considerato quanto disposto dall'art. 5 dell'Ordinanza si chiede di conoscere la disponibilità delle risorse finanziarie, al fine di non incorrere in anticipazioni non coperte dalle relative dotazioni prima dell'apertura della contabilità speciale di tesoreria.

Allegati:

- 1) Cronoprogramma con Relazione di accompagnamento;
- 2) Decreto di nomina gruppo di lavoro.

Il Commissario Delegato
 (Dr. Ing. Ernesto Reali)



Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

SERVIZIO INTEGRATO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI TOSCANA - UMBRIA

SETTORE INFRASTRUTTURE FIRENZE

Via dei Servi, 15 - 50122 Firenze - Tel 055/26061 Fax 055/2606260

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3438 del 1° giugno 2005
Interventi urgenti di protezione civile per la messa in sicurezza delle grandi dighe della
Regione Toscana.

CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ AI SENSI DELL'ART. 2 COMMA 1 DELL'ORDINANZA PCM N. 3438/2005 E RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO.

1. COMPITI E POTERI DEL COMMISSARIO DELEGATO

Sono indicati principalmente nell'art. 1 dell'Ordinanza ma anche nell'art. 2 ed in parte nel successivo art. 3 del provvedimento governativo.

L'art. 4 prevede l'utilizzo dell'istituto della somma urgenza e le deroghe alla normativa vigente.

L'art. 5 regola le modalità di utilizzo dei finanziamenti previa apertura di una contabilità speciale.

L'art. 6, infine, prevede l'estensione della polizza assicurativa già in atto per il personale dirigenziale.

2. CONTESTO DEGLI INTERVENTI

I poteri del Commissario Delegato sono ampi e, una volta individuato il tipo di intervento da porre in essere, l'Ordinanza ne favorisce l'esecuzione con celerità anche tramite l'istituto della somma urgenza, naturalmente dopo la messa a disposizione dei necessari finanziamenti.

Tuttavia, in capo al predetto Commissario Delegato sono posti anche gli oneri delle scelte circa il recupero o meno degli sbarramenti oggetto dell'Ordinanza.

La dismissione od il recupero dello sbarramento presuppone l'esistenza di un richiedente la concessione e/o di un ipotetico concessionario.

La dismissione od il recupero dello sbarramento non possono prescindere dalla sicurezza del sito con o senza lo sbarramento. Il problema non ha contorni tanto ristretti in quanto è necessario approfondire con cura quadro conoscitivo sul bacino imbrifero che interessa lo sbarramento sia dal punto di vista idrologico e idraulico che ambientale. Di grande importanza sono poi i dati geologici e geotecnici del sito stesso.

Non è, infine, da sottovalutare il contesto operativo nel quale viene a collocarsi l'attività commissariale, contesto che ha fatto nascere l'esigenza di operare in regime speciale perché evidentemente l'attività in regime normale non aveva permesso di risolvere i problemi connessi con la corretta gestione degli sbarramenti oggetto dell'Ordinanza, fino a fare nascere situazioni di vera e propria emergenza riconosciuta dal DPCM del 18.11.2004.

Alla luce di quanto sopra, seppure con la massima celerità possibile, sono indispensabili contatti preventivi, oltre che con il Registro Italiano Dighe, anche con l'Autorità Idraulica che gestisce il corso d'acqua, con l'Amministrazione Comunale e con gli Organi di Polizia.

Dal R.I.D. devono essere acquisiti i documenti che interessano lo sbarramento, mentre dalla Provincia si potrà sapere se lo sbarramento stesso è, o può essere, inserito nell'ambito di una

qua ai sensi del T.U. 1775/1933 ed, inoltre, quali influenze esercita, o potrebbe opera sul buon regime del corso d'acqua che la ospita.

no operare in modo concreto ed efficace le decisioni commissariali di cui ai commi 1, 2 e art. 1 dell'Ordinanza non possono essere assunte senza avere acquisito gli indispensabili studi dello di bacino che, se mancanti, debbono essere intrapresi.

Circa gli adempimenti di cui al comma 5 dello stesso art. 1, essi debbono essere globali e rigorosi nel senso che debbono fornire strumenti operativi efficienti ed efficaci anche di fronte ad imprevedibili situazioni di indisponibilità e/o di resistenza dei proprietari degli immobili su cui insistono le vie d'accesso allo sbarramento e lo sbarramento stesso.

Per quanto sopra, le attività previste dall'Ordinanza, a cominciare dalla redazione dello stato di consistenza, dovranno essere precedute da adeguati provvedimenti commissariali che non lascino dubbi circa la legittimità dell'azione tecnica e/o amministrativa da mettere in atto.

Di non secondaria importanza appare la salvaguardia della sicurezza del personale che opera a qualsiasi titolo nell'ambito del procedimento non escludendo nemmeno quella del personale e dei mezzi di cantiere al di là di quelle che sono le normali protezioni delle leggi 626/94 e 494/96.

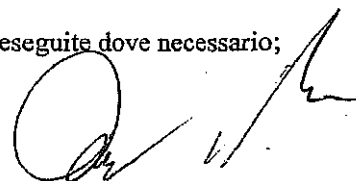
Potrebbero in tal senso sorgere esigenze particolari di assicurazioni del personale e/o di vigilanza del cantiere in modo continuativo con mezzi e personale specifici e muniti delle necessarie dotazioni di tutela.

Circa il procedimento, nel corso dell'ordinanza non si ravvisano deroghe alla legge 241/90 e, pertanto, è necessario comunicare genericamente l'inizio del procedimento di messa in sicurezza della diga ai soggetti interessati al procedimento medesimo.

3. CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA'

3.1 - FASI

- a) Acquisizione dati dal R.I.D., dalla Regione, dalla Provincia, dal Comune e dagli Organi di Polizia;
- b) Realizzazione ortofotopiano digitale scala 1:2000 del bacino imbrifero e della zona dello sbarramento;
- c) Comunicazione di inizio del procedimento ai soggetti che si presume possano avervi interesse, ed in particolare con il richiedente la concessione e/o concessionario;
- d) Acquisizione cartografia catastale nonché degli strumenti territoriali vigenti ed interessanti il sito, compreso quella di bacino di cui alle leggi 183/89 e seguenti;
- e) Redazione piani particellari di acceso ai siti e dei siti degli sbarramenti stessi;
- f) Redazione degli stati di consistenza previa attivazione dei provvedimenti commissariali propedeutici agli stessi;
- g) Attivazione dei rilievi di dettaglio dei siti sedi degli sbarramenti;
- h) Attivazione studi e verifiche di carattere idrologico ed idraulico con riguardo alla valenza ambientale;
- i) Attivazione studi ed indagini di carattere geologico e geotecnico sullo sbarramento e sui siti ipoteticamente interessati dall'intervento di messa in sicurezza anche con riguardo al recupero o alla dismissione dell'opera;
- j) Redazione e approvazione progetto preliminare dell'intervento;
- k) Redazione ed approvazione progetto definitivo ed esecutivo dell'intervento con dichiarazione di pubblica utilità e fissazione termini di legge;
- l) Individuazione dell'esecutore dell'intervento;
- m) Redazione stato di consistenza ed immissione in possesso;
- n) Esecuzione dei lavori previsti in progetto;
- o) Collaudo delle opere;
- p) Predisposizione monitoraggio dei siti e/o delle opere eseguite dove necessario;



- consegna delle opere eseguite all'eventuale richiedente la concessione e/o concessionario se esistente;
- r) Eventuale dismissione delle opere e acquisizione dei siti interessati dal progetto al Demanio previo provvedimento commissariale di espropriazione definitiva e volturazione dei beni o di liquidazione delle indennità di occupazione temporanea di cantiere;
- s) Consegna delle opere dimesse all'Autorità idraulica.

3.2 - DURATA DELLE FASI E LORO RAGGRUPPAMENTO

A) Attività preliminare

FASI	DURATA (in mesi)
a)	0,25
b)	0,50
c)	0,25
d)	0,25
e)	0,50
f)	0,25
g)	0,50
h)	1,50
i)	<u>2,00</u>
Totale durata dell'attività	6,00

B) Attività progettazione

FASI	DURATA (in mesi)
j)	1,00
k)	<u>2,00</u>
Totale durata dell'attività	3,00

C) Attività esecuzione dei lavori

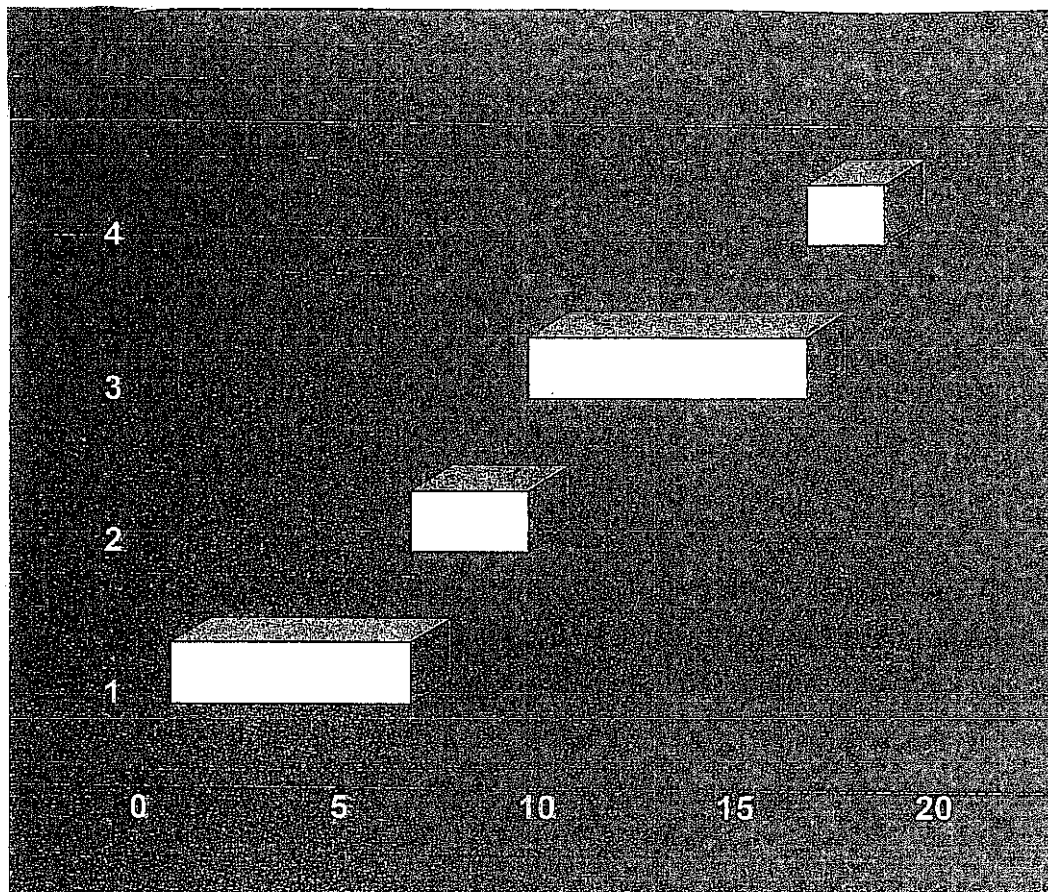
FASI	DURATA (in mesi)
l)	1,00
m)	0,50
n)	5,00
o)	<u>0,50</u>
Totale durata dell'attività	7,00

D) Attività finali

FASI	DURATA (in mesi)
p)	0,25
q)	0,25
r)	1,25 (procedure espropriative e/o di occup. temporanea)
s)	<u>0,25</u>
Totale durata dell'attività	2,00

Totale generale 18,00 mesi

- Progettazione entro fine 2005;
- Esecuzione interventi entro settembre 2006;
- Conclusione del procedimento entro fine 2006.

ALUPPO CRONOPROGRAMMA3.4 - ESIGENZE FINANZIARIE

I flussi di competenza e di cassa potranno essere individuati nella fase j) quando si sarà potuto dimensionare l'intervento dal lato economico.

Tuttavia comportano spese anche le fasi b), c), g), h) ed i) propedeutiche alla redazione del progetto preliminare; le predette necessità saranno quantificate non appena in possesso degli elementi di base.

Firenze, 13 luglio 2005

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(dott. ing. Renzo Rovere)

IL COMMISSARIO DELEGATO
(dott. ing. Ernesto Reali)

MARCHE

DIGA DI MOLINACCIO



Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

SERVIZIO INTEGRATO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI
PER L'EMILIA ROMAGNA E MARCHE
- SETTORE INFRASTRUTTURE -
40126 Bologna - P.zza VIII Agosto 26
http://www.comune.bologna.it/iperbole/minlap
Tel. 051 257211 - Fax 051 248615

**Il Commissario Delegato
per la messa in sicurezza
della Diga di Molinaccio (MC)**

Segreteria

Prot. n. 7852

R. I. D. REGISTRO ITALIANO DIGHE UFFICIO DI PERUGIA	
26 OTT. 2005	
N. 1305	class. AG/D

Bologna, li 19 OTT 2005

- Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento di Protezione Civile
Via Ulpiano, 3
00186 ROMA

- Al R.I.D. Registro Italiano Dighe
Comitato di Alta Sorveglianza
Via Domenica Scarlatti, 35
c.a. Dott. Ing. Grazioli (fax: 075:5837358)
06121 PERUGIA

OGGETTO: INTERVENTI URGENTI DI MESSA IN SICUREZZA DELLE GRANDI DIGHE DELLE REGIONI LIGURIA, MARCHE E LAZIO (ORDINANZA N. 3437).- SBARRAMENTO DI MOLINACCIO IN COMUNE DI CASSAPALOMBO (MC).- CRONO PROGRAMMA DELLE ATTIVITA'.

Questo Commissario Delegato ha proceduto, sulla base delle disposizioni contenute nel D.P.C.M. 1.6.2005, alla predisposizione di un crono programma delle attività da porre in essere per la messa in sicurezza dello sbarramento di Molinaccio e dell'intorno fluviale e perfluviale del Torrente Fiastrone nel tratto in cui risulta situata la diga.

A tal riguardo questo Commissario Delegato ha dapprima provveduto, attraverso la struttura tecnico operativa nominata conformemente a quanto disposto dall'art. 1 del D.P.C.M. 1.6.2005 (Ordinanza n. 3437), ad effettuare accurati sopralluoghi e rapporti fotografici dello stato di fatto. Al fine di acquisire in successione tutta la documentazione tecnica ed amministrativa esistente; si è proceduto, d'intesa con la Regione Marche Direzione Generale Risorse Idriche e Pianificazione Porti, a contattare per le vie brevi gli Uffici di Enel Green Power di Ascoli Piceno competente per territorio e la Provincia di Macerata VI Dipartimento- 11° Settore - Genio Civile anticipando, a risparmio di tempo, i contenuti delle istanze di prossima emissione tese, come detto, al sollecito ottenimento dei documenti in loro possesso.

Di seguito a mente dell'Art. 3 dell'Ordinanza in parola viene riportato lo schema del crono programma relativo alle attività previste dal piano di messa in sicurezza.

- 1) RACCOLTA DOCUMENTAZIONE TECNICA ED AMMINISTRATIVA - VERIFICA ATTI.
(MESI 2)
- 2) CONFRONTO CON GLI ENTI TERRITORIALI COMPETENTI NELLE MATERIE AMBIENTALI E PAESISTICHE E MONUMENTALI (MESI 2)
- 3) APPROCCIO PROGETTUALE-VERIFICHE DI SICUREZZA E RICHIESTA DI EVENTUALI RISORSE ECONOMICHE NECESSARIE (MESI 2)

- 4) INDAGINI PREVENTIVE AL PROGETTO (RILIEVO, GEOTECNICA E STUDIO PAESISTICO AMBIENTALE (MESI 3)
- 5) PROGETTO AI SENSI DELLA LEGGE SUGLI APPALTI (PRELIMINARE DEFINITIVO ED ESECUTIVO)- IDEA REALIZZATIVA (MESI 3)
- 6) ESECUZIONE DELLE OPERE (MESI 6)
- 7) COLLAUDO (MESI 6)
- 8) RENDICONTO E RELAZIONE ACCLARANTE LE ATTIVITA' SVOLTE TRA IL COMMISSARIO DELEGATO E LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO DI PROTEZIONE CIVILE (MESI 2)

IL COMMISSARIO DELEGATO

(Dott. Ing. Dante Corradi)



PIEMONTE

DIGHE DI LA SPINA E ZERBINO



COMMISSARIO DELEGATO
Ordinanza PCM 24.03.05 n°3418
Dott. Ing. Pier Giorgio PERELLI
c/o
 R.I.D. Ufficio Periferico di Torino
 Via Almese n. 12
 10138 TORINO
 Tel. 011/4344.749 Fax 011/4344.762

Prot. N. 8



Torino, 13.06.05

**AL PRESIDENTE COMITATO ALTA
 SORVEGLIANZA INTERVENTI
 URGENTI PER LA MESSA IN
 SICUREZZA GRANDI DIGHE**

AVV. ROCCO COLICCHIO

VIA CURTATONE 3 00185 ROMA
 FAX 06.44442349

AL PRESIDENTE DEL R.I.D.

**DOTT. ING.
 MARCELLO MAURO**

VIA CURTATONE 3 00185 ROMA
 FAX 06.44442349

AL DIRETTORE DEL R.I.D.

**DOTT. ING.
 PIETRO CIARAVOLA**

VIA CURTATONE 3 00185 ROMA
 FAX 06. 4957944

**AL DIPARTIMENTO PROTEZIONE
 CIVILE**

**CONSIGLIERE GIURIDICO
 AVV. ETTORE FIGLIOLIA**

VIA ULPIANO 11 00193 ROMA
 FAX 06.68202209

**AL REGISTRO ITALIANO DIGHE
 UFFICIO PERIFERICO TORINO**

**DOTT. ING.
 ANTONIO DRUSCO**
 VIA ALMESE 12 10138 TORINO

16/6/05

15 GIU. 2005



*Imp. Tosca
 Copie al Presidente
 Copie a me*

REGISTRO ITALIANO DIGHE R. I. D.			
VISTO	DATA:	PROT.	5504
	16 GIU. 2005		
Ufficio di destinazione	VISTO Dirigente	Funzionario incaricato NOMINATIVO VISTO	
UCRL <input type="checkbox"/>			
UREL <input type="checkbox"/>			
U.S.A.T. <input type="checkbox"/>			
<input type="checkbox"/>			

copie UCCE

OGGETTO: Diga di Zerbino — Comune di Molare - Provincia di Alessandria.
Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24.04.05 n°3418. Interventi urgenti di protezione civile per la messa in sicurezza delle grandi dighe delle Regioni Piemonte e Sicilia.

In riferimento a quanto in oggetto, lo scrivente Commissario delegato ha avviato una serie di attività preliminari al fine di conoscere la situazione dello stato di fatto della diga Bric Zerbino e del relativo ex bacino.

Ha effettuato, un sopralluogo alla diga e cinque incontri con i Soggetti Pubblici e Privati coinvolti nelle problematiche in argomento.

Incontri, ritenuti indispensabili a chiarire le volontà delle varie Amministrazioni (Regione Piemonte, Regione Liguria, Provincia di Alessandria, Comuni) che nell'arco del tempo hanno espresso le intenzioni di poter disporre parte dell'ex bacino Bric Zerbino per una rivalutazione della Valle Orba dal punto di vista ambientale, turistico, economico e sociale.

Gli incontri sono stati concordati con la Prefettura di Alessandria e con le Amministrazioni locali come indispensabili, per informare le stesse, del contenuto dell'ordinanza in oggetto e per acquisire notizie utili per individuare soluzioni tecniche ed economiche, prodromiche agli interventi di messa in sicurezza, che seppure limitate all'ambito della delega, siano per quanto possibile collegate con le future iniziative delle citate Amministrazioni.

Per l'elaborazione del cronoprogramma degli interventi, è necessario che venga portata a termine l'anzidetta attività preliminare, la cui conclusione non potrà avvenire prima del 30 dicembre corrente anno.

Le attività che intende avviare sono articolate essenzialmente in due fasi complementari e precisamente:

- la prima: reperire ed analizzare gli studi, le cartografie, le indagini, ecc., sino ad oggi effettuati dai Soggetti pubblici (Regione Piemonte, Regione Liguria, Provincia di Alessandria, Comuni) e dai Soggetti privati (ENEL, TIRRENO POWER);
- la seconda: affidare entro il prossimo luglio un incarico di consulenza tecnica per l'esame della documentazione tecnica reperita e per l'esecuzione di uno specifico studio riguardante la geoclimatologia, l'idrologia, la geologia, la geomorfologia, ecc. nonché la dinamica

fluviale - torrentizia del bacino dell'Orba sino a monte della città di Ovada.

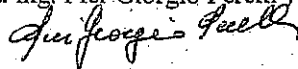
Lo studio, consentirà di avere un quadro esatto della situazione dell'asta fluviale del torrente Orba, di conoscere le possibili soluzioni tecniche ed economiche per la messa in sicurezza della diga e di perseguire l'obiettivo del superamento delle emergenze del sito interessato la cui superficie è notevolmente estesa e comprende diversi centri abitati.

Infine, fa presente che la Prefettura di Alessandria, la Provincia e le relative Amministrazioni locali interessate agli interventi in questione hanno evidenziato che, a causa della particolare caratteristica climatica dell'area geografica su cui insiste il bacino imbrifero, della configurazione dei luoghi e delle forti preoccupazioni dei residenti, conseguente al disastro del 1935 che provocò numerose vittime, impone in primis l'esecuzione del suddetto studio, per poi informare la cittadinanza sui provvedimenti da adottare, ricercandone per quanto possibile la condivisione, redigere il cronoprogramma e quindi avviare con serenità i lavori di messa in sicurezza. (*vedere allegati*).

Resta in attesa di comunicazioni in merito.

Cordialmente

IL COMMISSARIO DELEGATO
(dott. ing. Pier Giorgio Perelli)



- Allegati:* - verbale riunione del 20.04.05
- verbale riunione del 10.05.05
- verbale riunione del 1.06.05;
- planimetria generale;
- planimetria del sito;
- nota Prefettura di Alessandria con allegate le Delibere del Consiglio Provinciale di Alessandria.



ARCHIVIO
 N° ARCH: **14A**
 N° PROG: **256**

LA SPINA

COMMISSARIO DELEGATO

Ordinanza PCM 24.03.05 n°3418

Dott. Ing. Pier Giorgio PERELLI

c/o

R.I.D. Ufficio Periferico di Torino

Via Almesè n. 12

10138 TORINO

Tel. 011/4344.749 Fax 011/4344.762

Torino, 13.06.05

Prot. N. 9



15 GIU. 2005

*Inq. Ricerca
 copia al Presidente
 copia a me*

**AL PRESIDENTE COMITATO ALTA
 SORVEGLIANZA INTERVENTI
 URGENTI PER LA MESSA IN
 SICUREZZA GRANDI DIGHE**

AVV. ROCCO COLICCHIO

VIA CURTATONE 3 00185 ROMA
 FAX 06.44442349

AL PRESIDENTE DEL R.I.D.

**DOTT. ING.
 MARCELLO MAURO**

VIA CURTATONE 3 00185 ROMA
 FAX 06.44442349

AL DIRETTORE DEL R.I.D.

**DOTT. ING.
 PIETRO CIARAVOLA**

VIA CURTATONE 3 00185 ROMA
 FAX 06.4957944

**AL DIPARTIMENTO PROTEZIONE
 CIVILE**

**CONSIGLIERE GIURIDICO
 AVV. ETTORE FIGLIOLIA**

VIA ULPIANO 11 00193 ROMA
 FAX 06.68202209

**AL REGISTRO ITALIANO DIGHE
 UFFICIO PERIFERICO TORINO**

**DOTT. ING.
 ANTONIO DRUSCO**
 VIA ALMESE 12 10138 TORINO

REGISTRO ITALIANO DIGHE
 R.I.D.
 VISTO DATA: 16 GIU. 2005
 PROT. 5502
 Ufficio di destinazione
 VISTO DATA: 16 GIU. 2005
 PROT. 5502
 Funzione NOMINATA
 U.C.P.E.
 U.C.P.L.
 U.R.E.L.
 U.S.A.I.
 U.C.C.E.

OGGETTO: Diga della Spina - Comune di Pralormo - Provincia di Torino -
Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24.04.05
n°3418. Interventi urgenti di protezione civile per la messa in
sicurezza delle grandi dighe delle Regioni Piemonte e Sicilia.

In riferimento a quanto comunicato il 22/04/2005 con lettera prot. n. 2, lo scrivente trasmette copia cronoprogramma delle attività da porre in essere per la messa in sicurezza della diga in oggetto, come prescritto all'art. 2 dell'Ordinanza.

Allega altresì:

- copia verbali delle riunioni effettuate;
- copia della convocazione della Prefettura di Torino per l'incontro del 17/06/2005;
- bozza preventivo di massima per le risorse finanziarie necessarie per conseguire tutte le attività;
- bozza tabelle dei compensi previsti per il Commissario, il RID - Sede Centrale, il RID U.P.To e SIIT - Ufficio di Torino;
- determina nomina Responsabile del Procedimento;
- bozza invito alla gara di progettazione da pubblicare sui quotidiani "La Stampa" e "La Repubblica";
- bozza Bando di gara;
- planimetrie del Lago della Spina.

Fa presente che la diga in questione è stata oggetto, negli anni 2000/2001, di alcuni lavori provvisori di modesta entità afferenti il corpo diga al solo fine di limitarne l'ulteriore degrado. Per contro non è stato eseguito alcun intervento per la riconfigurazione degli organi di scarico.

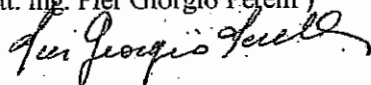
Allo stato attuale esiste quindi:

- un organo di scarico attraversante il corpo diga insufficiente allo smaltimento delle portate di piena;
- un invaso limitato a circa 100.000 mc. contro il 1.000.000 circa di massimo invaso.

Resta in attesa di comunicazioni in merito.

Cordialmente

IL COMMISSARIO DELEGATO
(dott. ing. Pier Giorgio Perelli)



INTERVENTI URGENTI DI PROTEZIONE CIVILE PER LA MESSA IN SICUREZZA DELLA DIGA LA SPINA - COMUNE DI PRALORMO - TORINO.

CRONOPROGRAMMA ATTIVITA'

Attività	Date inizio periodo	Durata gg	Date fine periodo
04/07/05	2		
06/07/05	13	18/07/2005	
19/07/05	2		
21/07/05	6	26/07/2005	
27/07/05	48	12/09/2005	
14/09/05	7	20/09/2005	
22/09/05	1		
23/09/05	145	15/02/2006	
14/11/05	2		
16/11/05	9	25/11/2005	
26/11/05	9	05/12/2005	
06/12/05	41	16/01/2006	
17/01/06	9	25/01/2006	
27/01/06	1	Data presunta ultimazione lavori 06/09/2007	
06/03/06		365	
Periodo			

IL COMMISSARIO DELEGATO
 dott. ing. Pier Giorgio PERELLI

Torino,